



C.so Matteotti n. 90 - 56021 Cascina – Pi –

COMUNE DI CASCINA

PROVINCIA DI PISA

CONSIGLIO COMUNALE

Seduta del 10 Febbraio 2020



C.so Matteotti n. 90 - 56021 Cascina – Pi –

**VERBALE DELLA SEDUTA
CONSIGLIO COMUNALE
10 FEBBRAIO 2020 ORE 15,00**

Appello iniziale ore 15,27

- **All'inizio della seduta sono presenti:**
n. 17 Consiglieri: Guainai Mirko, Funel Daniele, Meini Elena, Gabbriellini Gabriele, Profeti Fernando, Tavanti Chiarenti Barbara, Truglio Debora, Nencini Alessia, Giannotti Aurora, Poli Fabio, Chiellini Paolo, Lago Valerio, Marrucci Alessia, Viegi Paola, Pucci Massimo, Loconsole Claudio, Barontini David.

la seduta è aperta con un totale di 17 presenti su 24.
- **Entrano durante la seduta i Consiglieri:** Petri Valerio, Sbrana Rosellina, Affinito Antonio.
- **Risultano pertanto assenti i Consiglieri:** Banti Francesco, Lucchese Daniele, Ragaglia Lorenzo, Rocchi Alessio.
- **Partecipa: Dott. Roberto Nobile – Segretario Comunale** incaricato della redazione del verbale.
- **Presiede: Meini Elena – Presidente Consiglio Comunale** che constatato legale il numero degli intervenuti dichiara aperta la seduta.
- **Designazione degli scrutatori:**
 - Funel
 - Gabbriellini
 - Loconsole
- **Sono inoltre presenti gli Assessori:**
Rollo Dario, Del Seppia Luciano, Sbragia Roberto, Cosentini Leonardo, Favale Patrizia, Giachetti Cinzia.

ARGOMENTI TRATTATI

Deliberazione n. 5

"Vigilanza privata e controlli di sicurezza" - Interrogazione presentata dal gruppo consiliare Partito Democratico.

Pag. 05

Deliberazione n. 6

"Negata concessione biblioteca comunale e Sala Consiliare" - Interrogazione presentata dal gruppo consiliare Partito Democratico.

Pag. 08

Deliberazione n. 7

Piano Comunale di Protezione Civile: Approvazione.

Pag. 10

Deliberazione n. 8

Aggiornamento del quadro conoscitivo e rettifica di errori materiali" del vigente Regolamento Urbanistico ai sensi dell'art. 21 della L.R. 10 novembre 2014, n. 65 "Norme per il governo del territorio" – 2° Provvedimento 2019.

Pag. 22

Deliberazione n. 9

Conferimento della cittadinanza onoraria a Claudio Bronzin.

Pag. 34

Deliberazione n. 10

Conferimento della cittadinanza onoraria a Liliana Segre.

Pag. 43

Deliberazione n. 11

Modifiche al vigente Regolamento del Corpo di Polizia Municipale di Cascina.

Pag. 46

Pratica RINVIATA

"Misure di prevenzione e contrasto alla violenza sulle donne e criticita' del codice rosso" - O.D.G. presentato dalla consigliera Paola Viegi.

Pratica RINVIATA

"Lotta al bullismo" - O.D.G. presentato dal Presidente del Consiglio Comunale.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Buonasera a tutti, ore 15:27 apro la seduta di Consiglio Comunale. Invito il Segretario a fare l'appello.

Il Segretario procede all'appello.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Nomina degli scrutatori: Funel, Gabbriellini, Loconsole.

Durante la nomina degli scrutatori esce dall'aula il Consigliere Lago e rientra.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Prima di procedere con la prima interrogazione all'ordine del giorno comunico all'intero Consiglio Comunale che, con Protocollo 4726 in data odierna, è arrivata da parte della Consigliera Paola Viegli la manifestazione, in base all'articolo 15 comma 2 del vigente Regolamento, di entrare a far parte, quindi di costituire il gruppo misto, quindi uscire dal gruppo consiliare Progetto Cascina PSI-PSE e confluire nel gruppo misto.

Procediamo con il primo punto all'ordine del giorno: "Vigilanza privata e controlli di sicurezza" - Interrogazione presentata dal gruppo consiliare Partito Democratico.

Punto n. 1: “VIGILANZA PRIVATA E CONTROLLI DI SICUREZZA” -
**INTERROGAZIONE PRESENTATA DAL GRUPPO CONSILIARE PARTITO
DEMOCRATICO.**

Presenti n.: 17.

Durante la trattazione del presente punto entra in aula il Consigliere Petri. Presenti n. 18.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Chi interroga? Consigliere Guainai a lei la parola.

CONS. GUAINAI MIRKO

Grazie. “Premesso che il primo dicembre 2018 l'istituto di vigilanza privata Corpo Guardie di Città ha ricevuto un incarico dall'Amministrazione comunale di Cascina per un progetto di sorveglianza notturno denominato <<Sentinelle di notte>>, al termine del periodo di sperimentazione di 45 giorni, finanziato con circa 5 mila euro, l'Amministrazione comunale valutò positivamente l'esito del progetto e lo ha fatto proseguire sino a fine 2019, finanziandolo con poco meno di 40 mila euro. Il progetto prevedeva che la pattuglia entrasse in servizio dalle 20 della sera fino alle 5 del mattino, vigilando su parchi, scuole, uffici, palazzi ed in generale tutte le proprietà mobili ed immobili comunali e per prevenire eventuali furti, danneggiamenti o vandalismi. Dal 2 maggio 2019 il progetto è stato ampliato, andando a prevedere la vigilanza all'uscita e all'entrata delle scuole, con lo scopo di costruire un sistema di sicurezza intorno agli alunni nei pressi dei plessi scolastici e di rimuovere eventuali condizioni di pericolo. Considerato che con circolare del 16 dicembre 2019 il Ministero dell'Interno ha risposto ad una serie di quesiti e questioni aperte in merito alla disciplina giuridica delle guardie giurate dell'istituto di vigilanza, in tale circolare il Ministero chiarisce le modalità di impiego degli istituti di vigilanza in attività di controllo del territorio, affermando che il quadro regolatorio consente ai predetti soggetti di espletare servizi per la salvaguardia e la custodia dei beni altrui, di svolgere prestazioni di sicurezza complementare e sussidiaria, quest'ultima espressione ricomprende quelle attività attraverso le quali viene prestato un concorso finalizzato ad assicurare la sicurezza di alcuni siti puntualmente individuati dall'articolo 256 bis del R.D. n. 635 1940 nonché di aeroporti, porti, stazioni ferroviarie e altre infrastrutture del trasporto pubblico regolate da specifiche discipline. L'articolo 5 del Decreto Legislativo 18 gennaio del 1992 numero 9, convertito con modificazioni nella legge 28 febbraio 1992 n. 217 e articolo 18 del 27.02.2005 n. 144, convertito con modificazioni dalla legge 31 luglio 2005 n. 155 discendenti regolamenti attuativi. In questo quadro può essere quindi evidenziato che il personale giurato riveste unicamente la qualifica di incaricato di pubblico servizio, articolo 118 sesto comma del TULPS e che anche quando esso è impiegato nell'ambito dei dispositivi apprestati per la sicurezza delle grandi infrastrutture del trasporto non può compiere autonomamente operazioni che, implicando menomazioni e restrizione della libertà personale altrui, possono essere effettuate solo da appartenenti alle forze di polizia in possesso delle qualifiche di ufficiale, di agente di P.S. e di P.G., non sono praticabili soluzioni preordinate atte ad appaltare agli istituti di vigilanza compiti di controllo del territorio e delle persone, che tali servizi rientrano in operazioni che esorbitano l'alveo tracciato dagli articoli 133 e 134 del TULPS, attività di vigilanza non autorizzata e conseguentemente, salvo che non ricorrano gli estremi di diverse forme di illecito, la prestazione di tali servizi costituisce violazione dell'articolo 134 del TULPS sanzionata a titolo di contravvenzione a mente del successivo articolo 140. Chiediamo al Sindaco reggente e all'Assessore alla Sicurezza se ci sia la volontà di rinnovare il servizio delle <<Sentinelle di notte>> e delle <<Sentinelle a scuola>> anche per tutto il 2020; quale sia in questo quadro l'effettivo ambito di azione per l'istituto di vigilanza privata che si assume l'incarico, se non sia

opportuno destinare tale voce di bilancio ad iniziative più utili ed efficaci per la sicurezza dei cittadini”.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Lascio la parola al Sindaco. Prego.

VICE SINDACO ROLLO DARIO

Grazie. Buonasera a tutti. Il bilancio 2020-2022, approvato lo scorso mese di dicembre, ha stanziato le risorse sul capitolo pertinente, pertanto le risorse ci sono anche per il 2020, per il progetto. Al momento non è stato ancora rinnovato, in quanto la Giunta sta valutando anche altri progetti che riguardano la sicurezza sul territorio. La Polizia Municipale ha ripreso dall'inizio dell'anno la sua attività davanti le scuole per assicurare, appunto, la sicurezza all'entrata e all'uscita degli edifici scolastici e visti, comunque, i risultati positivi che ci sono stati lo scorso anno, in particolare tutte le segnalazioni che abbiamo ricevuto dal controllo notturno delle pattuglie, l'aver liberato le pattuglie della Polizia Municipale da un servizio che di fatto le impiegava la mattina e all'uscita delle scuole, quindi nel primo pomeriggio, avendole liberate per fare altri tipi di attività, nonché aver garantito comunque una maggiore sicurezza sul territorio, perché erano comunque delle pattuglie, seppure di una sorveglianza privata, ma che giravano e che quindi producevano anche quell'attività di prevenzione che comunque deve essere fatta in questi casi. Tutto ciò premesso anche per il 2020 ad oggi il progetto è finanziato e gli uffici stanno lavorando per una sua regolarizzazione, quindi per un affidamento.

Per quanto riguarda la destinazione su altre iniziative più utili, bene, questa è un'iniziativa sicuramente utile ed efficace per garantire sicurezza ai cittadini e alle attività sul territorio ed è già finanziata sul bilancio. Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Consigliere Guainai a lei la parola.

CONS. GUAINAI MIRKO

La ringrazio di aver risposto alla nostra domanda. Sono soddisfatto per la risposta, non sono soddisfatto perché noi l'abbiamo già ribadito in più di un'occasione si continua a spendere soldi pubblici per la polizia privata, quando la sicurezza deve essere garantita da forze di polizia pubblica, quindi soprattutto la nostra Polizia, con progetti che non sono mai stati presi in considerazione ormai da quattro anni a questa parte. Le persone hanno la sensazione di sicurezza vedendo le forze di polizia sul territorio. Fatto sta, infatti, che ci sono state anche diverse segnalazioni e problemi sul discorso delle sentinelle agli attraversamenti pedonali. Noi abbiamo già presentato un'interrogazione precedentemente, in un passato Consiglio Comunale, dove si evidenziavano delle criticità di circolazione e di sicurezza. Poi, come sappiamo, le guardie private che girano sul territorio fanno un percorso preciso di edifici pubblici, mi risulta, l'abbiamo già chiesto precedentemente nei Consigli passati, mi risulta che hanno segnalato luci spente, abbandono di rifiuti, tutte cose che si può ovviare usando già il nostro personale della Polizia Municipale di giorno. Qui manca, come ho ribadito in più di un'occasione, un progetto serio, un progetto serio per la sicurezza dei cittadini cascinesi. Non si riesce a percepire quali sono le reali esigenze del territorio. Come noi sappiamo quasi tutti i giorni sulla stampa abbiamo dei furti, quindi il problema di Cascina da quattro anni ad ora sono i furti, spaccate in negozi, quindi non si riesce a prendere in mano un progetto che non è questo qui delle guardie private, un progetto serio che riesca ad eliminare il problema. Quindi, va bene, prendo atto della vostra decisione, che per noi è un servizio, è un progetto inefficace che non serve a niente, come ho già ribadito in più di un'occasione. Va bene, prendo atto della decisione, andiamo avanti così.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Procediamo con la seconda interrogazione: “Negata concessione biblioteca comunale e sala consiliare”- Interrogazione presentata dal gruppo consiliare Partito Democratico.

Punto n. 2: “NEGATA CONCESSIONE BIBLIOTECA COMUNALE E SALA CONSILIARE”- **INTERROGAZIONE** PRESENTATA DAL GRUPPO CONSILIARE PARTITO DEMOCRATICO.

Presenti n.: 18.

Alla fine della trattazione del presente punto escono dall'aula i Consiglieri Guainai, Pucci, Loconsole, Funel. Presenti n. 14.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Chi interroga? Consigliere Marrucci a lei la parola.

CONS. MARRUCCI ALESSIA

Grazie Presidente. “Premesso che secondo quanto appreso dai social network e dagli organi di stampa il Gruppo di Impegno Ecumenico dei Cristiani aveva fatto richiesta prima della gipsoteca e successivamente della sala consiliare per una conferenza dal titolo <<Crisi africane ed immigrazioni, tutte le bugie” a cura del giornalista d'inchiesta e scrittore Silvestro Montanaro; considerato che, secondo la Carta dei Servizi della biblioteca del Comune di Cascina, il Comune di Cascina riconosce e si impegna ad attuare il diritto dei cittadini all'informazione e alla documentazione e assegna alla biblioteca comunale la funzione di dare attuazione al diritto dei cittadini all'informazione, allo studio, alla cultura, alla continuità formativa, all'impegno del tempo libero, al fine di contribuire alla promozione della crescita culturale e dello spirito sociale della comunità. La biblioteca comunale di Cascina è un servizio pubblico di base garantita a tutti i cittadini per rispondere al loro bisogno di informazione, cultura, formazione permanente, cercando di valorizzare le peculiarità storiche del territorio di appartenenza. La biblioteca comunale di Cascina aderisce alla rete di biblioteche Bibliolandia. Secondo l'articolo 1 del disciplinare dell'uso dei locali della gipsoteca comunale, approvato con delibera di Giunta 230 del 17.12.2018 l'uso temporaneo dei locali della gipsoteca comunale adibiti ad attività culturali espositive, convegni, dibattiti, seminari, fermo restando che le suddette iniziative dovranno rivestire un interesse pubblico e non essere contrarie all'ordine pubblico e di buon costume. I locali di cui al periodo precedente non possono in alcun modo ospitare eventi o iniziative legate a partiti o confessioni religiose. Ritenendo fondamentale un chiarimento della vicenda il gruppo consiliare del Partito Democratico interroga il Sindaco reggente e l'Assessore competente per conoscere quali siano i motivi per cui sono stati negati gli spazi”. Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Risponde l'Assessore Cosentini. Prego, a lei la parola.

ASS. COSENTINI LEONARDO

Buonasera Presidente. Grazie. Buonasera a tutti. La risposta potrei dire è nella domanda in questo caso, nel senso che, a fronte della richiesta che è stata avanzata dal gruppo ecumenico di Pisa, sulla base di quello che è il disciplinare per l'uso della gipsoteca l'Ufficio, appunto la biblioteca ha provveduto all'istruttoria, come avviene in questi casi, in tutti i casi in cui c'è una richiesta di utilizzo degli spazi pubblici e, a fronte di questa istruttoria, l'Ufficio valuta ovviamente le richieste che pervengono da parte delle varie realtà, nei tempi ovviamente stabiliti, e verifica quella che è la compatibilità della richiesta rispetto all'utilizzo della sala. In questo caso, in esito all'istruttoria che è stata svolta dall'Ufficio, la richiesta è stata qualificata come richiesta proveniente da una confessione religiosa e per questo motivo vi era un motivo ostativo,

di carattere regolamentare all'utilizzo della gipsoteca, proprio in virtù del disciplinare che è stato approvato nel 2018 e che esclude l'utilizzabilità di questi locali sia per le confessioni religiose che anche per iniziative riguardanti i partiti politici, differentemente da quanto avveniva in passato e questo, ovviamente, sulla base anche della nuova realtà che è nata lì, appunto della gipsoteca. Per quanto riguarda invece l'utilizzo della sala consiliare, anche in questo caso il Disciplinare dell'utilizzo della sala consiliare prevede una serie di soggetti che sono legittimati a fare richiesta e anche in questo caso dall'istruttoria non è emersa la possibilità di prevedere o sussumere la richiesta in uno dei casi previsti appunto dall'articolo 3, comma 1 dell'utilizzo della concessione ed uso degli spazi a terzi, per cui, nel momento in cui la richiesta dovesse essere protocollata e formalizzata sulla base di uno dei soggetti che sono contemplati nell'articolo 3 del Disciplinare di utilizzo della sala consiliare, ovviamente nessun problema ad evadere la richiesta, come le altre richieste. Nel caso invece della gipsoteca il limite, appunto sulla base dell'istruttoria, si ritiene più vincolante, proprio perché c'è un parametro che ci siamo dati circa la limitazione dell'utilizzo a partiti politici e confessioni religiose. Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Consigliere Marrucci a lei la parola.

CONS. MARRUCCI ALESSIA

Sì, Presidente. Mi dispiace, ma proprio non si può considerare il gruppo ecumenico una religione. Lo scopo del gruppo ecumenico è quello di promuovere il dialogo tra le diverse confessioni e quindi non può essere considerata una religione. Per quanto riguarda la gipsoteca, per lo stesso motivo allora non doveva essere concessa, a mio avviso, sia il 21 novembre dello scorso anno al gruppo Associazione Giovani per il Pensiero Forte di Ponsacco - Iniziativa a trent'anni dalla caduta del Muro di Berlino, a cui ha partecipato anche l'Assessore Cosentini, in quanto nella loro mission dichiarano: "Le nostre idee sono chiare ed univoche verso una sola strada, la difesa dei principi della famiglia, della vita, della libertà e della nostra fede cristiana". Il giorno successivo c'è stato, invece, un'altra concessione sempre della gipsoteca "Le relazioni che aiutano a crescere. Conferenza della biblioteca comunale" al gruppo Centro Studi, mi riesce difficile, Branchi Vedanta, non ho idea di come si possa pronunciare, mi scuso. Dunque, questa associazione, che è un centro studi anche questo con sede a Ponsacco, dice: "Allo scopo di conservare il patrimonio filosofico e di...", tra le loro finalità dichiarate è quella di offrire strumenti culturali, come il rientrare intimamente in contatto con se stessi, laddove esistono la nostra natura spirituale, la nostra reale identità, la concessione del nostro ruolo nel mondo e la nostra relazione con Dio. Questo per quanto riguarda la gipsoteca, quindi non capisco il perché a due associazioni, che comunque si richiamano palesemente una alla fede cristiana, l'altra comunque a Dio, il gruppo ecumenico è un gruppo che ha come scopo quello di promuovere il dialogo fra confessioni. Oltretutto questo incontro non parlava assolutamente di preghiera e di religione, era stato promosso da questa associazione ma aveva tutt'altro tema, come, evidentemente, nelle altre due iniziative. Per quanto riguarda invece la sala consiliare mi riesce più difficile non capire perché il gruppo ecumenico non poteva rientrare all'articolo 3 del comma 1, come lei ha detto nelle associazioni organizzatori di volontariato per mostre o incontri di interesse pubblico oppure cittadini solo per riunioni di carattere pubblico e avente ad oggetto argomenti di carattere generale. Mi sembrano due punti dove, volendo, si poteva ragionare per provare a fare questa iniziativa. Da quello che abbiamo appreso, da quello che palesemente passerebbe è che la volontà di provarci non c'è stata. Grazie. Non soddisfatta. Non soddisfatta.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Chiedo al Consiglio Comunale di fare un'inversione del punto 3 e del punto 4, perché il punto 4, che viene presentato dall'Assessore Del Seppia, purtroppo dovrà lasciarci per un impegno e quindi mi ha chiesto prima se era possibile fare un'inversione di due punti all'ordine del giorno, tanto entrambi verranno naturalmente trattati, però, visto che ci deve lasciare, aveva piacere ad essere presente nella trattazione del punto di Piano di Protezione civile. Se non ci sono obiezioni procederei con l'inversione dei punti all'ordine del giorno. Capigruppo mi fate un cenno. No, non importa il microfono. Okay.

Il Presidente propone l'inversione fra i punti n. 3 e 4.
I capigruppo sono d'accordo.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Segretario procediamo con l'inversione dei punti all'ordine del giorno. Quindi andiamo a trattare il punto numero 4: "Piano Comunale di Protezione Civile: approvazione".

Punto n. 3: PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE: APPROVAZIONE.

Presenti n.: 14.

Durante la trattazione del presente punto:

- Rientrano in aula i Consiglieri: Guainai, Pucci, Loconsole, Funel. Presenti n. 18;
- entrano in aula i Consiglieri Sbrana e Affinito. Presenti n. 20;
- escono e successivamente rientrano in aula i Consiglieri: Marrucci, Petri, Lago, Barontini, Guainai, Funel, Tavanti Chiarenti, Viegi, Affinito;
- escono e successivamente rientrano in aula: il Vice Sindaco Rollo e l'Assessore Cosentini;
- escono e rientrano più volte in aula gli Assessori: Favale e Sbragia;
- esce e rientra più volte in aula il Consigliere Poli.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Lascio la parola, chi inizia la parte tecnica o l'Assessore? Assessore, prego, a lei la parola.

ASS. DEL SEPPIA LUCIANO

Grazie Presidente. Un doveroso saluto ovviamente al Consiglio e permettetemi di dire che sono soddisfatto di portare oggi all'approvazione, che mi auguro trovi quindi un esito favorevole, un Piano di Protezione Civile che abbiamo adottato poco prima delle ferie, se non erro alla fine di luglio. Un Piano che, come ebbi modo di dire, si proponeva di apportare quelle modifiche che erano non solo opportune ma addirittura necessarie tenuto conto anche che nel 2018, a gennaio 2018, era cambiata quindi tutta la normativa ed il Piano, peraltro, era molto vetusto, se non erro risaliva al 2010. Quindi abbiamo iniziato un percorso dove già a luglio ebbi modo di dire che il Piano era da considerare, anche sulla base delle nuove normative, un Piano dinamico, quindi un Piano in continua evoluzione, in continuo perfezionamento e sulla base di questo siamo andati avanti, anche con le osservazioni dei cittadini e anche degli stessi Consiglieri, che ringrazio, di cui credo abbiamo fatto tesoro e ne faremo ancora e chi verrà anche dopo di noi dovrà farlo, perché il Piano di Protezione Civile è un Piano che deve essere tenuto sempre nella massima considerazione. Aggiungo, appunto, che ogni qualvolta cambiano o le leggi, le normative o addirittura le situazioni bisogna provvedere subito, urgentemente, a fare un aggiornamento del Piano, cosa che da ora in poi ci ripromettiamo di fare. Credo che, con gli ultimi approfondimenti, gli ultimi consigli che sono stati dati e anche le rivisitazioni che abbiamo fatto in questo periodo, il Piano sia sicuramente stato aggiornato in modo a mio parere positivo. Le modifiche che sono nel frattempo..... gli aggiustamenti, gli aggiornamenti, i miglioramenti che sono nel frattempo intervenuti saranno oggetto di specificazione da parte dell'Ingegnere Stefanini e dell'Architetto Toti, i nostri tecnici specialisti, che ringrazio già sin d'ora per l'esposizione. Ringrazio quindi il Consiglio se vorrà ascoltare i passi più importanti di questa nuova procedura. Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Lascio la parola all'Ingegnere Stefanini.

ING. STEFANINI ELENA

Buonasera. Sono l'Ingegnere Stefanini Elena, vi illustro, spero brevemente quelli che sono state gli aggiornamenti del Piano dall'adozione ad oggi. Questo è l'iter amministrativo che ha seguito il Piano, come potete vedere siamo passati da una adozione ad una trasmissione agli enti previsti dalla normativa, quindi Provincia e Regione, di quello che era il Piano adottato dal Comune di Cascina, con contestualmente anche una pubblicazione sul sito comunale ed una

presentazione pubblica fatta in piazza, fatta in più occasioni con la cittadinanza con la quale è stato fatto uno scambio di quelle che sono state le osservazioni anche da parte dei cittadini. Nel frattempo abbiamo preso contatti ulteriori con quelli che sono gli enti collaterali al Comune di Cascina, ovvero quegli enti che sul territorio interagiscono per le loro attività, per le loro funzioni e abbiamo condiviso anche con questi enti il Piano nell'ottica di una condivisione che fosse a 360 gradi, quindi con tutti i soggetti che operano, in qualche modo, sul territorio di Cascina. Il Piano chiaramente è un Piano, come abbiamo detto anche in fase di adozione, è un piano dinamico, nel senso che potranno essere apportate delle modifiche, delle integrazioni, degli aggiornamenti qualora sul territorio emergessero delle necessità specifiche, che al momento magari non sono state contemplate perché non ipotizzabili. Questi aggiornamenti possono essere fatti con delle delibere di Giunta, quindi con una metodologia più snella rispetto a quella che è la presentazione in adozione e poi in approvazione che abbiamo fatto fino ad oggi.

Riassumiamo brevemente il concetto che ha mosso la redazione di questo aggiornamento di Piano di Protezione Civile: abbiamo una normativa che parte da lontano, ma che ha preso ancor più piede con il Decreto Legge del primo gennaio 2018, che è il Decreto Legge sulla Protezione Civile. Su questa base, su questa normativa si ribadiscono fortemente alcuni concetti, tra cui il ruolo fondamentale dei cittadini ed un invito da parte delle istituzioni superiori a trasferire alla popolazione, alla cittadinanza quelli che sono i concetti di prevenzione e di consapevolezza dei rischi del proprio territorio. Partendo da questo spunto, che è appunto uno spunto anche normativo, l'aggiornamento del Piano di Cascina si è sviluppato in questi mesi. Sostanzialmente, andando a ribadire quello che è il concetto di Protezione Civile, quindi non più un'attività di mero soccorso, come può essere stato nei tempi del terremoto dell'Irpinia, ma un'attività a più ampio raggio, che prevede la previsione, la prevenzione, il superamento dell'emergenza. Chiaramente quello che è il ruolo fondamentale di un Piano di Protezione Civile è l'attività di previsione e prevenzione, perché poi, nel superamento dell'emergenza, si attivano tutta una serie di attività, che però sono già di per sé connaturate nell'organizzazione stessa del sistema di Protezione Civile Comunale.

Sostanzialmente ribadiamo il fatto che la Protezione Civile è un insieme di attività messe in campo per tutelare la vita, quindi la vita delle persone, della popolazione, in questo caso chiaramente stiamo parlando del territorio di Cascina, ma lo potete estendere al concetto molto più ampio, i beni strutturali ed infrastrutturali, gli insediamenti, l'ambiente e gli animali, perché la legge 1 del 2018 ha introdotto il concetto anche di vita intesa anche nei confronti del comparto animale e chiaramente anche per tutta la parte storica, museale. Quindi, quando si parla di beni si parla di beni intesi come abitazioni, infrastrutture produttive ma anche beni culturali. Non è un'attività che riguarda una sola singola amministrazione, ma è un sistema complesso. Quando si parla di Protezione Civile bisogna parlare pensando ad un sistema composto da più soggetti, partendo dalla popolazione, arrivando al Dipartimento, voi sapete il Dipartimento di Protezione Civile è emanazione del Presidente del Consiglio dei Ministri, quindi di fatto gli organi sono tutti coinvolti. La logica che sta dietro ad un Piano di Protezione Civile è una logica circolare, questo è un termine ormai abbastanza usato in questo periodo, però è sempre quello, quello anche dei sistemi di qualità, è quello dei sistemi di certificazione. Alla fine dobbiamo sempre fare un percorso virtuoso, quindi una previsione, una prevenzione, una preparazione, una gestione dell'emergenza, superamento dell'emergenza, ma poi non si conclude qui, una volta superata l'emergenza bisogna riprendere e valutare cosa è stato fatto e cosa magari non è stato fatto per migliorarsi nella fase successiva e quindi ricominciare con questo circuito circolare.

Il sistema di Protezione Civile quindi si articola in varie attività, tra cui quella della prevenzione che può essere strutturale e non strutturale. Noi quest'oggi andiamo a parlare di un atto, di un sistema di prevenzione non strutturale, che è quello del Piano di Protezione Civile, perché come tale, vedrete, non si occupa di andare a realizzare delle opere concrete, ma si attua

nell'ottica di condividere tutti assieme dei principi e poi delle misure di prevenzione, tra cui anche la condivisione con i cittadini.

La prevenzione non strutturale è data dall'allertamento, il Sistema Regionale Toscana in questo caso ci dà una mano, una forte mano perché comunque è uno dei sistemi di allertamento che fa parte della rete nazionale, che viene preso in considerazione a livello nazionale, perché il Sistema Regionale è l'unico nostro, è l'unico che ha un sistema di allertamento sia meteo che territoriale, mentre altre regioni hanno solo quello territoriali. Quindi, la nostra doppia funzione ci dà uno sviluppo superiore per quello che sono gli aspetti di allertamento, tant'è che la Regione Toscana, se avete visto, ha un codice verde che altre regioni non hanno, proprio perché implica anche la quiete, quando non abbiamo delle situazioni di allarme o di criticità.

Nella prevenzione non strutturale ci rientra la pianificazione dell'emergenza, la formazione, la diffusione della conoscenza di Protezione Civile a tutti i livelli della popolazione, dai bambini agli adulti e l'applicazione della normativa tecnica e le esercitazioni sul territorio, che poi capiremo, sono fondamentali. Sapete, credo che non vi sto a raccontare niente di nuovo, però comunque è bene anche ricordarcelo, che il sistema di Protezione Civile si articola in tre fasi: quella locale, quella provinciale e nazionale. Tutto è basato su un principio di sussidiarietà ovvero laddove i fenomeni, gli eventi si verificano a livello locale è l'Amministrazione locale a doversene prendere carico, laddove l'Amministrazione non riesce, per risorse, per entità dell'evento in corso, si passa ad un livello provinciale oppure ad un livello anche nazionale, con risorse straordinarie.

Il Piano di Protezione Civile del Comune di Cascina ha analizzato gli eventi locali, quindi quegli eventi che si possono andare a sviluppare sul territorio e che l'Amministrazione e il sistema di Protezione Civile del Comune di Cascina può gestire in prima battuta. Il principio di sussidiarietà è un principio fondamentale alla base del sistema di Protezione Civile ed implica che ciascun soggetto afferente al sistema di Protezione Civile debba svolgere un ruolo, debba svolgere un'attività per quelle che sono le proprie competenze e le proprie capacità, laddove queste competenze e queste capacità non sono sufficienti nei confronti dell'evento in corso si può accedere alle risorse superiori. Su questa base è stato pianificato quello che..., penso avrete sentito spesso, in varie occasioni, parlare del Metodo Augustus, quindi questo metodo in cui si cerca di parlare tutti la stessa lingua, divisi però per funzioni, per ruoli, per competenze. Quindi c'è una funzione tecnica, una funzione sanità, una funzione mass media, eccetera, ad un tavolo di coordinamento, durante una gestione dell'emergenza, devono esserci comunque delle rappresentanze di queste funzioni, che sono quelle che poi organizzano la macchina del sistema di Protezione Civile. Questo a prescindere dai livelli, quindi può essere locale, provinciale, regionale, nazionale, il metodo si applica a tutti i livelli dei sistemi di Protezione Civile.

La pianificazione chiaramente, avete visto, era una delle voci della prevenzione non strutturale ed è quella che poi incardina il Piano di Protezione Civile, quella su cui tutto il Piano di Protezione Civile ruota durante il suo sviluppo. La pianificazione è una pianificazione che vede lo studio del territorio, quindi necessariamente bisogna partire da quella che è la storia di un territorio, quindi in questo caso il territorio di Cascina, quelli che sono stati degli eventi con i loro tempi di ritorno, che possono essere anche molto lunghi, ma non significa che non si ripresentino e porsi degli obiettivi, non si può cambiare il mondo in due giorni, però darsi degli obiettivi e cercare di raggiungerli in tempi adeguati e valutare, testare sul campo quelle che possono essere le procedure e se sono corrette, perché possono anche avere necessità di adeguamenti, aggiustamenti, sulla base di un'evoluzione organizzativa del sistema stesso.

Il Piano si compone di una relazione generale, di nove allegati e di diversi elaborati cartografici. Nella relazione abbiamo una parte introduttiva che, appunto, è lo studio, l'inquadramento territoriale in cui si vanno a definire quelle che sono le aree del territorio di Cascina dal punto di vista anche morfologico, territoriale, infrastrutturale. Sempre all'interno

della relazione poi vengono individuati quelli che sono gli enti, i soggetti che poi sono preposti al monitoraggio e, come dicevo in precedenza, per quanto riguarda la Regione Toscana noi abbiamo il Centro Funzionale Regionale, il CFR, che ha sede a Pisa e che ha questa particolarità di andare a prendere i valori che gli vengono forniti dal Lamma, che anche questo è toscano, ce l'abbiamo a Scandicci, che è considerato un centro di diagnosi meteo avanzato. Quindi, il CFR analizza i dati provenienti dal Lamma, cosa significa li analizza? Cioè li proietta su quello che è il territorio e sulla base di metodi di calcolo stabilisce quelle che possono essere le reazioni del territorio di fronte ad un evento meteo previsto in fase di previsione. L'altro aspetto, meno di previsione ma più di studio storico, è l'INGV, che è l'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia, che studia la parte di storia del territorio dal punto di vista di eventi sismici. Quando andrete a vedere, quando consultate, questo giusto per vostra curiosità, il sito del CFR il Comune di Cascina rientra nella zona A4, quindi tutte quelle che possono essere delle criticità riguardanti il territorio di Cascina sono da riportarsi alla zona A4. Questa, la vedete qui, è riportato un estratto della cartografia del CFR. Queste sono le zone, chiaramente la A4 è il Valdarno Inferiore, non c'è solo il territorio di Cascina ma è un territorio esteso. Vi abbiamo riportato qua i Comuni, vedete le province, sono cinque province che rientrano, che vengono lambite, diciamo, da questa zona A4 e ci sono 37 Comuni di queste cinque province. Questo per dire cosa? Che noi quando andiamo a valutare una criticità la dobbiamo valutare sempre nell'ottica che la criticità è estesa alla zona A4, non necessariamente al territorio di Cascina però potrebbe esserlo. Quindi, queste informazioni vanno acquisite come informazioni di prevenzione, cioè io ti informo che la probabilità di accadimento di questo evento sul tuo territorio esiste, poi che effettivamente questa probabilità di accadimento si trasformi in un evento effettivo non è dato certo, questo anche per cercare di dare un senso a queste allerte, che a volte sono un po' altalenanti, almeno nei risultati che poi si tocca con mano, però se toccate con mano, se vi informate magari a distanza di 15 chilometri quell'evento si è effettivamente verificato, oppure di 50 e siamo sempre nella zona A4. Il sistema di allertamento per codice colore è quello ormai adottato a livello nazionale, prevede un verde in fase di quiete, un giallo in fase di preallarme, arancione e poi rosso, evento probabilmente accertato. Questo lo trovate sia sul sito della Regione che in tutti i bollettini di criticità. Sono le quattro fasce di colore con le quali noi abbiamo l'allertamento regionale. Il Piano, dunque, una volta fatto uno sviluppo, uno studio di quello che era il territorio dal punto di vista anche storico, ripeto, perché non possiamo dimenticare quelli che sono gli eventi pregressi, affronta l'analisi del rischio, quindi andando ad individuare alcuni fattori, cioè quello che è il valore esposto, quella che è la vulnerabilità e la pericolosità del territorio. Per pericolosità intendiamo la probabilità che un evento vada ad interessare quella specifica area. Per vulnerabilità andiamo ad individuare quelle che sono le conseguenze che potrebbero esserci su quella zona, su quel territorio a seguito di quell'evento. Per valore esposto è l'entità del danno che noi ne potremmo avere, quindi in termini di vite umane, in termini di risorse economiche, in termini di risorse ambientali o beni culturali. Il valore esposto lo vedete anche qui, è la situazione di persone ed infrastrutture che possono subire un danno da questi eventi che si possono generare. Il tempo di ritorno invece, che è un elemento fondamentale per un'analisi di rischio adeguata, è il tempo medio intercorrente tra il verificarsi di due eventi successivi di analoga entità, quindi due terremoti che abbiano avuto la stessa magnitudo o due eventi alluvionali che abbiano avuto la stessa portata, la stessa forza. Il tempo medio non significa che... il tempo uguale a cento, che ci sia tra cent'anni, ma è una probabilità di avvenimento legata a quei due eventi. Il rischio quindi viene valutato come un prodotto tra una pericolosità, un'esposizione ed una vulnerabilità e la vulnerabilità, l'esposizione sono, in effetti, il danno arrecato. Questo è il concetto di Protezione Civile che noi abbiamo sempre avuto, sempre adottato fino ad oggi, anzi fino al gennaio 2018, perché in realtà, poi, con la nuova normativa c'è stata un'evoluzione di concetto di rischio che è data dall'introduzione della capacità, cioè la

capacità di resistenza del territorio, cosa che non era stata affrontata in precedenza. Questa capacità la possiamo calcolare in tante maniere, sia in termini di risposta, di prontezza di tempi di reazione, sia di resilienza, cioè la capacità, anche della stessa popolazione, di riprendersi da un evento che si verifica sul territorio. Su questo ruota poi tutto il sistema di Protezione Civile, quello di andare a sviluppare, aumentare quelle capacità dei cittadini anche, ma non solo, anche delle Amministrazioni, di resistere o di reagire di fronte ad un evento calamitoso.

Il Piano, poi, superata questa fase introduttiva e però funzionale, poi, all'analisi successiva, ha analizzato degli scenari di rischio, in rosso vedete quegli scenari che sono stati aggiunti o modificati a seguito del percorso di condivisione partecipata con gli altri enti e con i cittadini. Quindi è stato introdotto o meglio è stato sviluppato, in maniera separata, quello che era uno scenario di esondazione da piena o rottura generale dell'Arno. È stato introdotto un rischio legato ad un evento di incidente aereo ferroviario o in Fi-Pi-Li e anche sulla viabilità secondaria. In più è stato introdotto l'aspetto ambientale, inteso come un scenario legato ad un abbandono di rifiuti, ad un impianto di stoccaggio, questi potevano rientrare nel rischio antropico, ma in realtà l'abbiamo separato, l'abbiamo reso a sé stante per dargli quella che è la giusta collocazione dal punto di vista ambientale. Sversamento di prodotti pericolosi e anche un rischio blackout, perché ultimamente è un fenomeno, quello dei blackout, che si può riscontrare abbastanza frequentemente e può diventare un problema di Protezione Civile laddove vada ad interessare soggetti che sono sensibili dal punto di vista della necessità di avere corrente elettrica per macchinari oppure imprese che hanno dei processi pericolosi. In più un rischio evento generico, perché, chiaramente, ci siamo lasciati una porta aperta per poter, poi, sviluppare ulteriori fenomeni che si possano verificare sul territorio. È rimasto inalterato invece quello che era lo studio fatto sulle aree di emergenza, sulle strutture di ricovero alla popolazione, di ammassamento soccorritori, perché erano state giudicate alla fine complete e avevano individuato tutta una serie di parametri che erano rimasti condivisi e quindi non necessitavano di aggiornamento o modifiche. Sono poi stati, e qui ci teniamo a ripeterlo per condividerlo con tutti voi, individuati quelli che sono poi nell'organizzazione del sistema Protezione Civile gli elementi che lo compongono, quindi a partire dalle figure apicali, che hanno una responsabilità, come il Sindaco, che è la prima figura di Protezione Civile in un sistema di Protezione Civile, poi tutta una serie di referenti legati alle macrostrutture, all'organizzazione quindi anche proprio della macchina operativa amministrativa. Un Centro Situazioni CESI, che dovrà essere quello che..... e che lo è già, io ho usato il futuro ma in realtà lo è già, quello che monitora il territorio H24 anche in condizioni diciamo di non criticità e un Centro Comunale COC, che invece è quello che poi interviene laddove siamo in una condizione di criticità e quindi è necessario organizzare la macchina di prevenzione sul territorio in maniera diversa e più strutturata. Tutto questo non tralasciando i soggetti in campo, quindi abbiamo visto i soggetti dal punto di vista amministrativo ma, come dice anche la Legge 1 del 2018, un ruolo fondamentale, oltre ai cittadini, ce l'hanno anche le organizzazioni di volontariato, che sono quelle organizzazioni di cittadini appunto, che però conoscono il territorio perché per altri settori, sanitario, sociale e quant'altro possono essere di supporto all'organizzazione, all'Amministrazione. Per cui il territorio di Cascina che, per fortuna sua, ha ben cinque realtà organizzate di volontari che operano quotidianamente sul territorio, quindi conoscono perfettamente il proprio territorio, sono state chiamate in causa, sono state coinvolte nella redazione del Piano, chiedendo anche il loro supporto ed il loro consiglio. A seguito di questo il territorio è stato diviso in cinque aree, che le vedete in questa planimetria, di colore diverso a seconda di quale associazione ha preso, tra virgolette, in carico la zona, nel senso che, in maniera del tutto condivisa, è stato diviso il territorio in modo che ciascuna associazione potesse gestire ed essere operativa in caso di necessità, in caso di emergenza, ma anche in caso preventivo, perché poi queste cose le dobbiamo sviluppare anche in termini di prevenzione, quindi quello che non piace all'Assessore,

ma si parla di tempo di pace, come si suol dire, quindi, anche in quel contesto possano operare su temi di Protezione Civile. Vedete, il territorio è diviso in questo modo. Questo l'ho già detto, mi sembrava opportuno ripeterlo. Gli allegati sono questi che vedete qua, rispetto all'adozione qualche allegato ha cambiato numero, perché sono state fatte delle introduzioni, però di fatto gli allegati sono questi. Niente. C'è poco da dire, nel senso lo vedete. Il rischio industriale è rimasto quello che era in precedenza, perché dall'adozione ad oggi non è cambiato niente per quell'aspetto lì. Queste invece sono le tavole grafiche, che sono le stesse. Qua vi facciamo un excursus di quelle che sono le tavole. Questa è la pianificazione, quindi il territorio come è classificato, strutturato. Questa è la parte legata alla mobilità, quindi le viabilità principali, le arterie principali. La parte della pericolosità idrogeologica e geomorfologica. La carta della vegetazione ai fini dell'antincendio boschivo. L'antincendio boschivo, sapete, non è un'attività prettamente di Protezione Civile, la Regione Toscana ha un suo sistema di antincendio boschivo però lo può diventare, un incendio d'interfaccia, quindi un incendio boschivo può diventare una attività di Protezione Civile quando inizia a lambire delle abitazioni, come avete avuto sul territorio il Monte Serra, che siete stati comunque, in qualche modo, coinvolti anche se sul vostro territorio non c'era una evidente presenza boschiva interessata dalle fiamme, per cui è bene avere presente quali sono le aree ed essere consapevoli di questo. La parte del rischio industriale chimico, si fa riferimento alla ditta che si trova nella parte sud del territorio, che è quella a rischio incidente rilevante, di cui abbiamo parlato già in adozione e di cui non possiamo fare altro che prendere atto del Piano di emergenza esterno depositato in Prefettura. Queste sono le carte alluvionali da cui si parte, poi, per la valutazione del rischio. Queste sono carte a livello regionale, quindi non le facciamo noi ma le fa la Regione Toscana sulla base delle sue valutazioni idrogeologiche, sulla base di queste però ogni Amministrazione deve valutare, fare un'analisi dei rischi del proprio territorio, anche queste sono in evoluzione e come tali poi anche il Piano, se cambieranno le PGRA potrà subire variazioni ed aggiornamenti a seguito di queste modifiche. Questo è lo stesso rischio. La parte di pericolosità sismica, anche qua ci siamo affidati a quello che è il nazionale per quanto riguarda la valutazione. Questa è la dislocazione delle aree delle strutture di emergenza sul territorio di Cascina, c'è un esplosivo, c'è uno zoom sulla classificazione, ma questo è esattamente quello che avete visto in sede di adozione, non è stato modificato alcunché, perché erano coerenti con quello che era il territorio e con quello che era la valutazione del rischio. Questa è la carta neve e ghiaccio, anche questa era stata discussa all'epoca, voi già avevate un Piano attivo su cosa fare in caso di, il Piano di Protezione Civile lo ha integrato e lo ha reso un rischio a sé come altri che sono stati analizzati. Vorrei dire, appunto, che abbiamo trovato piena collaborazione nella condivisione con gli enti collaterali, come vi dicevo, con RFI, con AVR, che è il gestore della Fi-Pi-Li e anche con l'aeroporto di Pisa, Enac, Enav, per quelle che sono le procedure loro. Chiaramente eventi che riguardano questi enti sono eventi importanti, che vanno oltre quella che è, diciamo, la disponibilità e le risorse comunali, perché quando si parla di un incidente ferroviario, di un incidente aereo chiaramente siamo a livello superiore da quello del livello locale, però è giusto che, comunque, anche il Piano di Cascina ne tenesse conto e perlomeno lo valutasse, come in tutte le analisi di rischio che si devono fare. Quello che abbiamo introdotto è stato cercare di sensibilizzare la popolazione, quindi quello che lasciamo, come anche obiettivo per il prossimo futuro, è quello di andare a sviluppare attività che possano sempre più coinvolgere, anche attraverso le organizzazioni di volontariato, che sono per voi Comune una risorsa in questo senso, andare a coinvolgere la cittadinanza e andare a diffondere quelle che sono le buone prassi di Protezione Civile anche ai cittadini, perché come siamo abituati in termini di prevenzione sanitaria, che per tutti è facile dire: "Prevenire è meglio che curare", questa cosa andrebbe estesa anche alla Protezione Civile, quindi incominciare - ogni cittadino - ad essere più consapevole del proprio territorio e a mettere

in atto quelle piccole attività, che ognuno di noi può fare, per andare a contribuire a quello che è un sistema collettivo di Protezione Civile del proprio territorio.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

L'esposizione è terminata, quindi lascio la parola ai Consiglieri Comunali per eventuali interventi. Consigliere Funel.

CONS. FUNEL DANIELE

Grazie Presidente. Volevo ringraziare i tecnici, gli Uffici, l'Assessore competente, i colleghi dell'opposizione con i quali ci siamo confrontati in due o tre circostanze, con le Commissioni, per questo Piano. Cascina ha bisogno di un Piano di Protezione Civile, credo che la condivisione per questa cosa debba essere una cosa approvata, come abbiamo fatto anche in altre circostanze, visto e considerato che riguarda la cittadinanza di Cascina, da tutti, senza, diciamo così, apporre sopra una bandierina. Era solamente questo quello che volevo dire. Ringrazio ancora tutti. Non ho altro da dire. Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Consigliere Poli.

CONS. POLI FABIO

Io ciò che dovevo esprimere, le perplessità, mi sembra di averle in qualche modo comunicate durante le Commissioni, ne abbiamo fatte ben due, anche piuttosto approfondite. Prendo atto che questo Piano risponde alle linee fondamentali che il Dipartimento della Protezione Civile sotto la Presidenza del Consiglio dei Ministri detta. In particolar modo vedo che si attiene in maniera precisa alle linee guida di colui che ha elaborato la Protezione Civile moderna, che è il Dottore Elvezio Galanti. Quindi, mi sembra che anche tutte le indicazioni sono state recepite, perché siamo passati da due scenari di rischio, che era quello sismico e quello idraulico, ad inserire anche scenari di rischio tipo quello di interfaccia, come si è verificato due anni fa con l'incendio del Monte Pisano, ma anche scenari di rischio che prevedono eventuali situazioni di natura diversa, perché non ci dimentichiamo che tutto il territorio del Comune di Cascina è attraversato da una linea ferroviaria importante, che è quella un po' obsoleta, perché sono solo due binari, ma una linea di sicura importanza che è quella che prevede il collegamento fra Pisa e quindi la dorsale tirrenica con Firenze e quindi con la dorsale dell'alta velocità, quindi quello è uno scenario di rischio che si può, in qualche modo, verificare. L'altro scenario di rischio, vedo che è stato recepito anche quello, è relativo ad eventuali situazioni che si possono verificare in Fi-Pi-Li, come, purtroppo, con una certa ricorrenza si verificano, quindi, in quel caso è anche necessario subito approntare viabilità alternative, chiusure delle semicarreggiate, per consentire ai mezzi di soccorso di poter intervenire in una o nell'altra direzione di marcia. Oggettivamente sulla impostazione complessiva del Piano non ho da dire niente, per il fatto che lo trovo estremamente rispondente a tutte le indicazioni che il Dipartimento e i vari esperti del Dipartimento, ricordavo Elvezio Galanti, ma si può ricordare anche Alessandrini o si può ricordare anche Titti Postiglione, quindi è esattamente una rappresentazione precisa e corretta. Si pone in evidenza il principio della Protezione Civile, che è quello della sussidiarietà e quindi tutto, a differenza del passato, quando si pensava che dall'alto il Governo trasferisse, in caso di evento, mezzi, modelli organizzativi, eccetera ai Comuni o alle Province o a quelle Regioni che, in qualche modo, erano oggetto di un evento calamitoso di qualsiasi natura, oggi si vede che effettivamente il sistema di Protezione Civile è un sistema che parte dal basso. Io lo definisco una piramide rovesciata dove tutto parte dal Sindaco, il Sindaco è il primo responsabile di Protezione Civile, cosa che, purtroppo, fino ad un recentissimo passato non avveniva. Prendo

atto con soddisfazione che, in qualche modo, è stata prevista una mappatura del territorio ed un'assegnazione a tutti quei soggetti di volontariato che, in qualche modo, insistono sul nostro territorio, perché come ricordano le linee fondamentali della Protezione Civile, il volontariato è l'ossatura. Galanti faceva un esempio, mentre l'ordine pubblico, la sicurezza sul territorio fa e risponde ad un'ossatura che è quella dell'Arma dei Carabinieri per la Protezione Civile - diceva lui - l'ossatura è quella rappresentata dal sistema di Protezione Civile, quindi dall'Anpas, Misericordie, Croce Rossa, l'Ordine di Malta, laddove c'è e che in passato è anche intervenuto su scenari abbastanza importanti. Io però vorrei che l'Assessore, considerato che questo Piano, in qualche modo, risponde effettivamente ai fondamentali che la Protezione Civile pone a conoscenza e a disposizione di tutti i Comuni o comunque di tutti gli enti interessati dall'obbligatoria redazione di un Piano, vorrei conoscere una serie di aspetti. È inutile fare un Piano che è perfetto nell'impostazione, risponde a tutti i requisiti, ma un Piano per vedere che funzioni ha bisogno soprattutto di un rodaggio e quindi vorrei conoscere se si ritiene di attivare un percorso di questa natura, perché rispetto ad uno degli scenari di evento che si sono verificati sarebbe anche opportuno calendarizzare uno o due eventi che dimostrano la qualità del Piano. Non a caso per esempio la Garfagnana, che è un territorio sottoposto a rischio sismico, spesso spesso attua i protocolli e quindi prevede, in qualche modo, di ipotizzare uno scenario di evento e va a verificare che il Piano predisposto risponda a tutto ciò che poi si verifica nella fase di verifica insomma. L'altro aspetto che vorrei conoscere - e mi sembra un po' deboluccio sotto questo profilo - è se il Piano è conosciuto perfettamente dalla popolazione. Io penso che sia perfettamente conosciuto dai funzionari addetti, che nel momento in cui si dovesse, speriamo mai, verificare uno scenario di evento sanno esattamente dove e come intervenire, dove aprire il COC, come contattare tutte quelle funzioni del Metodo Augustus che consentono poi di gestire al meglio una situazione, però vorrei anche sapere com'è che è conosciuto dalla popolazione, perché è inutile avere un Piano perfetto, ben fatto, in qualche modo rispondente a tutti i dettami, alle linee principali e basilari che la Protezione Civile, il Dipartimento mette a disposizione, ma in realtà bisogna che anche le persone siano esattamente a conoscenza di come potersi muovere. Gli altri aspetti che non ho sentito nella valutazione sono quelli relativi alla comunicazione, com'è che avete previsto o come è stato previsto il sistema di comunicazione, perché, al di là della funzione così come individuata dal tavolo di Protezione Civile, la comunicazione è uno degli elementi di estrema importanza, perché ci debbono essere un addetto o degli addetti specificatamente dedicati alla comunicazione, perché la comunicazione sbagliata durante un evento implica una sorta di confusione sul territorio, l'eventuale creazione di ulteriori pericoli e sicuramente un non successo di tutto ciò che è stato previsto. Io non voglio far polemica, ma vi ricordo cos'è successo quando, in qualche modo, siamo stati interessati dall'incendio del Monte Serra, al di là degli interventi sporadici, senza fare riferimento ai funzionari che in qualche modo avevano aperto il COC quella mattina, ci sono state anche comunicazioni da parte di un Assessore, che altro non hanno fatto che alimentare confusione in merito all'apertura, chiusura delle scuole, si apre, si chiude. Questi sono atti di irresponsabilità che, come spero abbia notato, Assessore, insomma, con i suoi consulenti ha visto che la comunicazione è uno degli aspetti basilari. L'ultimo aspetto che volevo conoscere è che quando si fa un Piano, sul territorio, rispetto agli scenari di evento che vengono individuati, si individuano anche tutta una serie di..., oltre al volontariato, faccio un esempio, possono esserci anche degli eventi di carattere calamitoso, lo scenario neve, nel caso in cui c'è uno scenario di questo genere sulle nostre direttrici, che sono anche direttrici importanti, noi non abbiamo un ospedale, ad esempio, ma in alcune situazioni, penso a San Miniato o a Pontedera e quindi aspetti legati al nodo di Montecchio, che collega la Fi-Pi-Li con l'autostrada o a San Miniato, la salita che conduce all'ospedale, insomma ci sono delle situazioni di estrema delicatezza, che - in qualche modo - impongono che un Piano preveda anche un elenco di ditte e di macchine operatrici che

consentano, nel momento in cui si verificasse una situazione del genere, sappiamo che quelle ditte sono disponibili, hanno quei mezzi e con quei mezzi, magari, riusciamo subito a liberare o a ridare viabilità soprattutto da e per centri sensibili. Questi sono gli aspetti che vorrei che mi venissero testimoniati, perché, ovviamente, tutto può andar bene sotto il profilo descrittivo, poi, però, bisogna anche che quattro o cinque elementi, che in qualche modo incidono nella gestione vera dell'emergenza e degli scenari, siano definiti con esattezza. Su questi elementi avrei necessità e bisogno che mi venisse descritto in maniera un po' più puntuale qual è il tipo di ideazione che è stata fatta. Comunque io, sinceramente, al collega Del Seppia gli dirò dopo se gli riconfermo o meno quanto gli avevo già accennato in Commissione.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Altri interventi? Non ci sono interventi. Do il diritto di replica all'Assessore Del Seppia. Assessore prego.

ASS. DEL SEPPIA LUCIANO

È evidente che le esercitazioni verranno sicuramente fatte, sono già previste anche nel Piano. Per quanto poi attiene alla viabilità, noi sappiamo che questi eventi sono stati già gestiti attraverso soggetti che fanno parte già di un elenco che ha l'Ufficio Lavori Pubblici, soggetti che poi intervengono per pulire le strade e quant'altro. Faccio anche un riferimento all'ultimo acquisto, abbiamo anche una lama ora, che ci permetterà di intervenire, anche per pulire le strade, quindi sicuramente stiamo migliorando sempre di più. Il Piano di emergenza in questo caso è un Piano anche che - in qualche modo - serve a fissare e ove necessario a migliorare le procedure, dove magari in passato ed anche in un passato neppure tanto recente, sono state verificate delle criticità. Il Piano serve proprio a questo. Il Piano ha rivisto e rivede completamente tutte queste procedure e, ripeto, stiamo facendo tesoro, prendendo consigli da tutti e anche dalle esperienze passate per migliorare, per migliorare quello che, ripeto, abbiamo visto essere stato oggetto di criticità, ma anche quello che - a prescindere - riteniamo sia opportuno migliorare. Quindi per quanto riguarda le esercitazioni, le verifiche e quant'altro sicuramente. Avevamo anche pensato in questa fase, prima dell'approvazione, avevamo anche pensato di fare una prova insieme al Comune di Pisa, approfittando di una loro esercitazione, perché non è facile fare un'esercitazione ad alto livello, per così dire, purtroppo questa esercitazione, non per causa nostra, è stata rimandata e comunque allora ci ripromettiamo, una volta fosse approvato il Piano, come mi auguro, di provvedere a fare un'esercitazione. Un'esercitazione che comunque non dovrà prescindere certo da un'informazione fatta ai cittadini, informazione che, devo dire, dovrà essere fatta in varie forme, anche perché i cittadini prendono atto della necessità di un Piano, generalmente, ogniqualvolta ne sentono il bisogno e la necessità, in altri termini quando ci sono situazioni di emergenza, perché il cittadino generalmente non è portato a seguire queste procedure, quindi dobbiamo essere noi ad incentivare questa necessità di informazione, che è fondamentale per i cittadini e per tutti noi, perché è alla base del nuovo sistema di Protezione Civile. Sono i cittadini che devono essere loro i primi attori nella gestione delle emergenze e quindi è estremamente fondamentale che questi soggetti, quindi i cittadini vengano adeguatamente informati e di questo prendo atto, concordo sicuramente con il Consigliere Poli, che ringrazio.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Chiudiamo la discussione, procediamo con eventuale dichiarazione di voto. Allora, scusate capigruppo, un attimo, perché da Regolamento può intervenire soltanto l'Assessore per la replica, però se siete d'accordo, visto che sono stati i tecnici ad esporre il Piano di Protezione Civile, io,

per la replica al Consigliere Poli, darei la parola anche alla parte tecnica. Possiamo procedere? Prego.

ING. STEFANINI ELENA

Solo un'integrazione, forse nell'esposizione magari è passata. Il percorso partecipativo lo abbiamo fatto nel periodo estivo, dall'adozione ad oggi, con diversi incontri, che chiaramente non hanno coinvolto moltissime persone, forse anche per il periodo, ma questo purtroppo non è legato solo a noi, è un po' un difetto di tutte le popolazioni di tutti i territori essere un po' carenti nella partecipazione a questi incontri importantissimi. Dal punto di vista della partecipazione ci sono tanti strumenti che potete mettere in campo come Amministrazione, coinvolgendo, ripeto, le associazioni di volontariato, perché - per esempio - la campagna di "Io non rischio", che è una campagna promossa dal Dipartimento di Protezione Civile, che porta in piazza proprio i volontari di Protezione Civile, ma anche le Amministrazioni con i loro Piani di Protezione Civile, quindi quella può essere un'occasione per coinvolgere la cittadinanza di Cascina su questa struttura e questo l'abbiamo citato in quell'allegato in cui si parla degli strumenti per il coinvolgimento della popolazione. Per ritornare al discorso delle risorse, negli allegati io sono andata veloce perché erano già presenti anche in fase di adozione, c'è un allegato "Dati sensibili", che chiaramente non sarà pubblicato sul sito, mentre tutto il resto del Piano lo sarà, quindi quello è un altro strumento di divulgazione alla cittadinanza, mettere in maniera trasparente il Piano sul sito del Comune di Cascina. Sono riportati tutti i riferimenti a cui l'Amministrazione può far capo in caso di necessità per eventi, supporto, eccetera. Per quanto riguarda la comunicazione, sempre nell'allegato legato agli strumenti di comunicazione con la cittadinanza, si fa riferimento all'applicazione che voi avete, che è Municipium, sulla base della quale dovrà essere sempre più sviluppata la comunicazione sulle allerte ma anche sulle buone prassi, cioè utilizzata come strumento di dialogo anche fuori dall'evento di criticità, magari implementato con dei pannelli informativi, che nel Piano abbiamo messo come azione di possibile miglioramento, questo poi sta alla gestione portare avanti queste soluzioni, che però comunque sono tutte citate nel Piano, nei diversi allegati.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Chiudiamo la discussione, procediamo con eventuale dichiarazione di voto. Entra il Consigliere Affinito.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Ci sono delle dichiarazioni di voto? Non ci sono dichiarazioni... Consigliere Poli, prego.

CONS. POLI FABIO

Mi sembrava scontato, perché dal momento in cui ho posto delle domande specifiche... Allora, trovo positivo questo Piano..., che regalo ti faccio Del Seppia, ti rendi conto? A fine legislatura. Lo trovo positivo, perché non posso contraddire quello che ho detto dopo le Commissioni, cioè che l'ho trovato un Piano esattamente rispondente alle linee guida e soprattutto che ha individuato esattamente tutti gli scenari di rischio che si potrebbero verificare. Poi, è ovvio, nessuno avrebbe mai pensato che dei Boeing entravano dentro le Torri Gemelle a New York, no? E che quindi la resistenza dell'acciaio - in qualche modo - venisse meno a seguito dell'impatto con il fuoco dovuto ad una cosa del genere, quindi..., però gli scenari di rischio sono stati previsti tutti. Io ritengo, proprio perché tutti i Piani, tutti, sono dei Piani ovviamente dinamici, che debbono essere aggiornati in continuazione, eccetera, continuo, se in caso, a sottolineare un aspetto, che un Piano perché funzioni, come ha dimostrato la Protezione Civile con il discorso della sussidiarietà, non può, non si può pensare di fare riferimento alle sole forze

proprie di quel Comune, eccetera, per cui l'elenco dei soggetti è fondamentale, perché se anche si compra una lama da applicare ad un camion, faccio un esempio banale ma indicativo, per spalare la neve o addirittura dotarlo del meccanismo per il cloruro di calcio, non è che con un camion del Comune su un territorio come il nostro, per fare l'esempio, si può fare tutto, ecco perché un Piano è ben fatto ma quando è specificatamente organizzato. L'ultimo aspetto, io capisco tutto, il percorso partecipativo magari l'avrei anche esteso un po' di più ad alcune parti del territorio, perché il nostro territorio è un territorio particolarissimo, è un territorio che si sviluppa in senso longitudinale e probabilmente chi partecipa e prende visione magari a Cascina, in Piazza dei Caduti, sicuramente... Un'analisi rappresentata lì sicuramente esclude, ad esempio, gli abitanti dell'Ansa dell'Arno, quindi io avrei comunque suddiviso tre o quattro macroaree, nelle quali, insieme al volontariato che è stato coinvolto, si andasse a rappresentare questa articolazione. Perché io capisco che i cittadini possano non essere anche portati a seguire le procedure, però significa che dei cittadini che, in qualche modo, vengono posti a conoscenza di un Piano rispetto ad uno scenario e solo il fatto che gli si possa indicare le aree di prima accoglienza è comunque un dato fondamentale, che contribuisce al successo o all'insuccesso di un'azione pianificata. Questi sono i dati, comunque io ritengo, come ho detto anche in Commissione, che questo Piano lo trovo estremamente corretto nell'impostazione, lo trovo, ovviamente, anche necessario, perché il Piano precedente era un Piano che non è che avesse una grande articolazione, così come non faceva riferimento praticamente a pochissimi, due più o meno, scenari di evento e quindi, siccome ritengo che questo è un elemento fondamentale per la sicurezza dei cittadini e del territorio, il mio stasera è un voto positivo.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Altre dichiarazioni di voto? Non ci sono dichiarazioni di voto. Procediamo con la votazione. Scrutatori. È fuori il Consigliere Affinito. Consigliere Affinito vota? Quindi 20 presenti. Ci siamo? Scrutatori. Favorevoli? Approvazione all'unanimità, 20 favorevoli.

VOTAZIONE:

Presenti: 20

Favorevoli: 20 unanimità.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Votazione per l'immediata eseguibilità. Favorevoli? Immediatamente eseguibile all'unanimità.

VOTAZIONE IMMEDIATA ESEGUIBILITÀ:

Presenti: 20

Favorevoli: 20 unanimità.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Assessore, prego.

ASS. DEL SEPPIA LUCIANO

Io mi scuso perché devo andare via, purtroppo...

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Non importa che si giustifichi al microfono.

ASS. DEL SEPPIA LUCIANO

Però volevo solo ringraziare, cortesemente.....non importa Sindaco. Volevo solo ringraziare tutti, perché lo sforzo è stato tanto. Vi ringrazio di cuore. Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Come approvato prima dal Consiglio Comunale procediamo con l'inversione dell'ordine del giorno, quindi procediamo con il punto numero 3: “Aggiornamento del quadro conoscitivo e rettifica di errori materiali” del vigente Regolamento Urbanistico ai sensi dell'art. 21 della L.R. 10 novembre 2014, n. 65 “Norme per il governo del territorio” – 2° Provvedimento 2019.

Punto n. 4: “AGGIORNAMENTO DEL QUADRO CONOSCITIVO E RETTIFICA DI ERRORI MATERIALI” DEL VIGENTE REGOLAMENTO URBANISTICO AI SENSI DELL'ART. 21 DELLA L.R. 10 NOVEMBRE 2014, N. 65 “NORME PER IL GOVERNO DEL TERRITORIO” – 2° PROVVEDIMENTO 2019.

Presenti n.: 20.

Durante la trattazione del presente punto:

- esce dall'aula l'Assessore Del Seppia,
- escono e successivamente rientrano i Consiglieri: Funel, Guainai, Barontini, Gabbriellini, Truglio, Lago, Affinito, Nencini, Profeti, Marrucci, Meini,
- escono dall'aula il Vice Sindaco Rollo e l'Assessore Cosentini,
- esce e rientra in aula l'Assessore Favale,
- escono e rientrano più volte in aula i Consiglieri: Pucci, Poli, Loconsole,
- escono dall'aula i Consiglieri Poli e Loconsole. Presenti n. 18
- il Consigliere Pucci viene nominato scrutatore in sostituzione del Consigliere Loconsole.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Lascio la parola all'Assessore Sbragia. Facciamo uscire i tecnici e poi procediamo, senno' c'è un momento di confusione totale. Grazie mille di essere intervenute. Arrivederci e grazie. Assessore Sbragia a lei la parola.

ASS. SBRAGIA ROBERTO

Buonasera a tutti. Grazie Presidente. Grazie ai Consiglieri di essere presenti. Quello che oggi viene portato all'attenzione del Consiglio è l'aggiornamento del quadro conoscitivo con rettifica di errori materiali del vigente Regolamento Urbanistico, esso viene svolto in base all'articolo 21 della Legge 65/2014 e viene applicato in base all'articolo 4 comma 6 delle Norme Tecniche di Attuazione del nostro Regolamento Urbanistico. Esso prevede, su istanza di privati o direttamente degli Uffici, un'analisi e una riclassificazione di, appunto, questi eventuali errori materiali delle caratteristiche degli edifici basati su, ovviamente, una serie di documentazione che devono essere prodotte dai richiedenti. Fondamentalmente gli edifici si dividono in base alla loro caratteristica, alle loro caratteristiche intrinseche e si classificano in base al contesto, alla datazione della giacitura, agli elementi morfologici e agli elementi architettonici o tipologici. Essi vengono classificati in base all'interesse architettonico, tipologico, ambientale RU o non classificati. Tengo a precisare, appunto, che la loro caratterizzazione è non sulla eventuale tipologia di intervento ma è l'aggiornamento del quadro conoscitivo con le caratteristiche degli edifici. Nel presente aggiornamento del quadro conoscitivo sono state presentate sette istanze, di cui quattro sono state accolte dagli Uffici, una è stata parzialmente accolta e due mancavano le integrazioni che erano state richieste alle controparti, oltre alla correzione di un errore materiale. Nelle varie Commissioni che ci sono state vi è stata anche un'apertura da parte dell'Amministrazione comunale e una disponibilità degli Uffici a confrontare le varie classificazioni svolte nel tempo con le ultime presenti nel secondo procedimento, che di solito viene fatto, appunto, due volte all'anno: uno in estate e uno alla fine dell'anno. Questa apertura ha portato ampia discussione in più Commissioni Consiliari, una del 13 dicembre e una del 9 gennaio, a cui è seguita un ulteriore spostamento della discussione all'interno del Consiglio Comunale, per permettere un'eventuale divisione delle pratiche in modo da ampliare il più possibile la possibilità di votazione indipendente pratica per pratica. Ciò non è possibile, è stato verificato anche con il supporto e l'aiuto del Segretario Comunale, a cui chiedo appunto

conferma. Passerei la parola al Segretario Comunale per i chiarimenti inerenti la possibilità di divisione delle pratiche.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Segretario, a lei la parola.

SEGRETARIO COMUNALE DR. NOBILE ROBERTO

Grazie Assessore. Per quanto riguarda la richiesta che aveva fatto il Consigliere Poli prima della seduta, ma soprattutto poi durante la seduta del 20 di gennaio, io - come promesso - ho verificato con l'Ufficio la fattibilità di quanto richiesto, per valutare se era possibile accogliere la richiesta intanto cosiddetta di spacchettamento, cioè di divisione dell'atto in più parti. In più c'era una verifica da fare su quei due elaborati, quei due edifici che secondo il Consigliere, almeno in apparenza, erano identici o simili, ma venivano trattati in modo molto diverso nella scelta che ha fatto l'Ufficio, che poi ha proposto in Commissione. In più è doverosa anche, lo dico poi alla fine, una risposta al Consigliere Chiellini, che mi aveva evidenziato una potenziale incongruenza in un elaborato, questo lo lascio per ultimo perché è la parte più semplice, quella del Consigliere Poli è un po' più articolata. Per quanto riguarda la questione dello spacchettamento io mi sono incontrato con l'Architetto Giusti il 28 di gennaio, quindi abbiamo cercato di vedere insieme se era possibile fare questa divisione. poi lui mi ha fatto avere anche - un paio di giorni dopo - alcune carte, che ovviamente mi aiutano a capire meglio se questa cosa era possibile o meno. Per come è strutturato sostanzialmente l'atto o meglio per come è stato previsto in questo Comune, in particolare con il Regolamento Urbanistico e ancora più in particolare nell'articolo 4 comma 6, questi sono sostanzialmente degli aggiornamenti previsti due volte all'anno dello strumento urbanistico, che richiedono... e come se fosse sostanzialmente, cosa succede? Prima di questi due aggiornamenti, perché ho dovuto anche capire tecnicamente come funzionava qui, perché non è che in tutti i Comuni si fa così, questo per essere chiaro, quindi non a caso ho detto: "Per come avete scelto di fare qui questa cosa si può fare o non si può fare", perché io dovevo valutare questo tenendo conto del quadro normativo. Allora, per come è stato impostato qui il Regolamento Urbanistico ed in particolare quell'articolo, cosa succede prima degli aggiornamenti? Ci sono delle esigenze d'Ufficio che possono capitare, perché nel Regolamento si prevede sia su istanza del privato, sia su necessità dell'Ufficio, dell'Amministrazione, perché è la parte che governa in quel momento l'Ente. Queste varie richieste vengono messe insieme, ma si forma un provvedimento organico, quindi non vengono trattate come avviene di solito nelle varianti dove c'è l'adozione, poi c'è il periodo della presentazione delle osservazioni, che poi prima dell'approvazione si votano singolarmente, come è giusto che sia, queste varie istanze dei privati o d'Ufficio confluiscono in un unico provvedimento che ha una sua organicità, quindi sostanzialmente non è possibile spacchettarlo, perché altrimenti verrebbe meno quello che è previsto nel Regolamento, cioè i due aggiornamenti annuali che hanno una loro organicità. Né noi possiamo applicare, questo però l'avevo già verificato subito, quindi lo ribadisco per correttezza, non possiamo applicare l'articolo 112 del Regolamento del Consiglio dove si parla della possibilità di votare alcuni atti che sono divisi per parti, commi ed articoli, perché non è questa la casistica, quello lì di solito si applica negli statuti, nei regolamenti, questo ho avuto modo di dirlo anche, credo, già il 20, ma comunque lo ribadisco bene in questo caso, questa possibilità, secondo me, può essere corretta nei casi in cui ci sono degli atti corposi, divisi in più articoli, in più commi, in quel caso si può prendere... Per parti si intende questo, negli atti normativi, quindi anche negli statuti, nei regolamenti sono previste le parti, proprio parti giuridicamente intese, quindi parte prima, parte seconda, capo primo, capo secondo, capo terzo. In tutte le norme ci sono i capi, le parti e poi ci sono gli articoli ed i commi, quindi, secondo me, in questo caso non sarebbe pertinente e sarebbe non corretto. Quindi, proprio per come è

impostato l'atto come provvedimento periodico di aggiornamento del Regolamento, previsto dal Regolamento, a mio avviso, e confrontandomi ovviamente col tecnico, perché con il tecnico ci siamo confrontati, abbiamo visto la base, mi è stato spiegato meglio, mi sono fatto dare delle carte ulteriori, per capire meglio anch'io come si lavorava in base alle previsioni di questo ente, e quindi, sulla base di questo, abbiamo valutato alla fine che non era possibile lo spaccettamento, perché si andrebbe a ledere l'organicità dell'atto nel suo insieme; per come è concepito qui, ripeto, nel Regolamento. Poi, per quanto riguarda invece le diverse classificazioni dei due edifici, che in apparenza, per quanto riferito dal Consigliere Poli, avevano, diciamo, una similitudine, ma erano invece trattati in modo diverso dalla proposta dell'Ufficio che è andata in Commissione, in realtà questo me lo sono fatto spiegare bene, perché dovevo essere convinto anch'io, perché quando il Consigliere Poli mi pose questa questione io stesso, anche al Presidente della Commissione, dissi: "Qui bisogna verificare bene, perché può essere anche un errore, perché se i due edifici sono simili non possono essere trattati diversamente, perché si lederebbe il principio della parità di trattamento e della imparzialità della pubblica amministrazione". Come dire uno lo tratti in un modo perché sono amici e l'altro lo tratti in modo diverso perché non lo sono, questo ovviamente, in linea del tutto ipotetica, potrebbe succedere nel normale lavoro che può capitare di fare, oppure semplicemente un errore in buona fede, che tu valuti diversamente due questioni che vanno trattate invece allo stesso modo. Comunque, qualunque siano le motivazioni le cose sono state ben verificate ed, in effetti, sostanzialmente nel Regolamento si prevede una serie di parametri, che rendono poi... fanno sì che siano l'oggetto di valutazione da parte degli Uffici, in particolare il contesto, gli elementi morfologici, gli elementi architettonici e tipologici e, sulla base di questo, vengono distinti alcuni di diversi interessi, l'interesse architettonico per gli edifici ante 1830, l'interesse tipologico per gli edifici compresi fra il 1830 ed il 1906, questo devo un po' leggere, perché non posso ricordare a memoria le date precise, l'interesse ambientale che va dal 1906 al 1939, l'interesse solo del Regolamento Urbanistico fra il '39 ed il '60 e i non classificati di interesse, perché sono quelli più recenti, sono gli edifici successivi al 1960. È del tutto evidente che più vecchio è l'edificio più c'è un interesse, perché ovviamente diventa sempre più storico e sempre più, quindi, di interesse anche della Sovrintendenza e di tutti quegli organi che sono preposti alla tutela dei beni cosiddetti storici. Quindi, sostanzialmente cosa succede, che le due casistiche: Ollandini e Scapuzzi sono apparentemente simili, ma in realtà per quanto riguarda l'edificio Ollandini la scheda indicava una datazione anteriore al 1830, però sostanzialmente l'aggiunta successiva del cosiddetto corpo di fabbrica presuppone una datazione successiva solo relativa a quella parte, quindi l'Ufficio ha valutato la parte che è stata aggiunta e quanto incide sul corpo complessivo dell'elaborato. Io faccio fatica a farvelo vedere, però sostanzialmente la parte che viene aggiunta è quella cerchiata, che è una piccolissima parte rispetto al corpo dell'edificio. Quindi, in questo caso l'edificio è stato riclassificato come interesse..., come..., diciamo la parte che non è stata cambiata è rimasta di interesse tipologico, mentre l'altra è stata riclassificata come interesse ambientale.

Per quanto riguarda invece Scapuzzi si indica la datazione dell'impianto originario anteriore al 1830 tipologico, poi fra il 1906 e il 1939 ambientale, ma l'allineamento delle aperture della parte sinistra, anche qui si può vedere, per quanto possibile, dalla piantina, sostanzialmente fa sì che si può ritenere, si può desumere da queste modifiche che sono intervenute la mancanza di un impianto netto originario, ma una progressiva modifica dell'immobile in momenti temporali diversi. Si capisce anche dal fatto che le finestre non sono allineate, sono ad altezze diverse, eccetera eccetera. In conclusione, quindi, l'istanza è stata accolta modificando il fabbricato da interesse tipologico ad interesse ambientale, proprio perché sono stati fatti questi riscontri che sono assolutamente tecnici e basati su una visione comunque specialistica di quello che era lo stato dell'arte, le modifiche che sono state appurate essere state fatte in corso d'opera. Quindi, diciamo che complessivamente i due edifici, per quanto mi è stato spiegato, ovviamente

per quanto ho potuto valutare anch'io, perché l'Ufficio mi poteva anche raccontare una cosa che non mi convinceva, non avrei avuto nessun problema a dire all'Ufficio: “Guardi che sta sbagliando e queste cose non mi tornano”. Sinceramente, per come mi è stata spiegata e per come mi sono state documentate, ritengo che siano fondate le differenze che invece l'Ufficio ritiene che ci siano nella classificazione dei due edifici. Quindi, diciamo, le spiegazioni tecniche sono queste. Con il Consigliere Poli avrei finito, poi, ovviamente, il Consigliere avrà tempo e modo di dire il suo pensiero.

Per quanto riguarda invece il Consigliere Chiellini, il Consigliere Chiellini aveva evidenziato una presunta incongruenza su un elaborato che, a dire la verità, era stato soltanto dato in Commissione. Questo elaborato riguardava sostanzialmente il fatto che da un lato si diceva sostanzialmente..., nella premessa si diceva di non accogliere la proposta del tecnico, poi nelle conclusioni si diceva: “L'istanza è accoglibile”. Quindi c'era una evidente incongruenza fra quello che si diceva in premessa e quello che si diceva nel dispositivo. Quindi, nella sostanza, noi abbiamo valutato che non c'è espressamente un elaborato dove c'è un problema reale, l'unico elaborato, che io ho verificato esserci un piccolo passaggio in cui sostanzialmente si ribadisce quello che viene messo in quell'elaborato che è stato dato in Commissione, è l'allegato 5. Nell'allegato 5, quando voi andate a vedere l'istanza di Scapuzzi, Scapuzzi Riccardo, Scapuzzi Enrico, per semplicità dicevo Scapuzzi, ma anche Mariotti Daniela, sostanzialmente si ribadisce, nell'esito della scheda numero 6 si dice anche lì nella premessa quello che è stato scritto nell'elaborato che è stato consegnato in Commissione per facilitare il lavoro dei Commissari dei componenti la Commissione. Quindi, diciamo che questo documento lo possiamo sia lasciare com'è, perché comunque l'esito è corretto che sia accolto, se vogliamo possiamo anche approfittare dell'occasione per fare una piccola rettifica all'allegato 5, dicendo nella premessa che è sbagliato aver scritto che non si accoglieva la proposta, perché in realtà la proposta si accoglie, cioè l'incongruenza è quella; però, siccome la decisione invece è corretta, secondo me non è determinante, ma, visto che siamo in sede consiliare, nulla e nessuno ci vieta, in sede di approvazione complessiva dell'atto, di apportare una piccola rettifica alla scheda 6 dell'elaborato 5, che è uno degli elaborati costituenti l'atto. Non è determinante, perché poi col tecnico l'abbiamo verificato, questo ancora venerdì scorso, il tecnico mi ha ribadito che era soltanto un rifiuto, perché in realtà la proposta era accolta, quindi era corretto quello che era stato deciso e non quello che era stato scritto in premessa, perché c'era un'evidente incongruenza, come il Consigliere correttamente mi aveva evidenziato a fine dello scorso Consiglio. Spero di essere stato chiaro, ovviamente per quanto possibile sono a disposizione.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Assessore prego.

ASS. SBRAGIA ROBERTO

Solo per concludere, fondamentalmente sono aspetti di natura squisitamente tecnica che sono stati ampiamente spiegati nelle varie Commissioni consiliari che si sono susseguite, ripeto, ne abbiamo fatte più di una, proprio per cercare di spiegare nel modo più semplice e dettagliato possibile quelli che sono aspetti che sono difficilmente comprensibili da chi non è un tecnico. Devo dare atto agli Uffici di aver cercato di fornire il massimo della spiegazione, fornendo, appunto, una serie di documentazioni il più semplice, ma il più esaustive possibili. Questo è unito anche alla volontà nostra di cercare di ampliare il più possibile la discussione, indipendentemente dai vari schieramenti. Anche lo spostamento, lo slittamento ad oggi della pratica in Consiglio Comunale era volta a questo obiettivo, cercare di fornire il massimo dell'apertura possibile ad ogni tipo di riflessione e di espressione. Ripasso la parola al Presidente del Consiglio.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Consiglieri apriamo la discussione. Consigliere Poli.

Chiedo scusa Consigliere. Chiedo un attimo la sostituzione con il Vice Presidente.

VICE PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Prego Poli.

CONS. POLI FABIO

Grazie. Mi corre l'obbligo di ringraziare il Segretario Generale che, a differenza di chi l'ha preceduto, quantomeno quando gli chiedi un parere che è quello, no, cioè la funzione di supporto al Consiglio, la funzione di supporto giuridica la garantisce il Segretario Generale, perlomeno gli devo dare pubblicamente atto che, a differenza di quanto succedeva prima, lei ci supporta sotto il profilo giuridico.

Io non ho assolutamente nulla da eccepire sulle valutazioni, non mi permetterei e non sono in grado di eccepire sugli aspetti giuridici che lei ci ha rappresentato per la formulazione della pratica di questa sera. La questione secondo me è tutta di natura politica, è tutta di natura politica Assessore Sbragia, e me ne dispiaccio per l'ennesima volta, perché qui c'è un Ufficio che io ho l'impressione che le cose le racconti come se si trattasse di un elastico, a seconda delle... cioè... si tirano dove torna meglio, perché gli aspetti architettonici, lei sa bene, in qualità di Architetto, sono a volte valutazioni di carattere filosofico. Allora io mi domando, a sostegno di quello che dico e gradirei poi il collega Chiellini che insieme a me ed insieme a tutti i capigruppo presentò più di due anni fa una mozione su una modifica delle distanze sul Regolamento, che dopo due anni, nonostante che sia stata votata all'unanimità del Consiglio e ne sia stato dato mandato da parte del Consiglio agli Uffici quel provvedimento non è ancora pervenuto in aula. Questo è un atto grave, grave, di una gravità estrema, che degli Uffici ritengono di non elaborare un atto che viene espressamente votato all'unanimità del Consiglio. Allora, arriviamo al dato di stasera, io stasera mi sento in estrema difficoltà, per un semplice motivo, che quel provvedimento, che non può essere spacchettato, comprende esattamente sette istanze. Allora, qui ci sono delle istanze dove ci sono degli errori materiali veri da correggere, cose di poca natura, ci sono delle istanze dove gli Uffici continuano a sostenere che valutano, eccetera. Allora, io vorrei ricordare, Assessore, così ne rifaccio menzione anche per il Segretario Generale che ascolta, che quando abbiamo valutato quella pratica e uno degli elementi di riferimento è la datazione, su un edificio che viene classificato in maniera diciamo un po' più estensiva per gli interventi non si porta la rappresentazione del Catasto Leopoldino, il Catasto Leopoldino rappresenta il caposaldo che dimostra la presenza di un edificio nel passato, quello è il punto zero da cui si può dimostrare la presenza di edifici ante 1830. Per l'altro edificio invece non si porta e bisogna chiederlo in Commissione, correttezza vuole che quando delle pratiche sono così attenzionate i documenti che compongono e consentono la valutazione di una pratica debbono essere esattamente gli altri che debbono consentire parimenti la valutazione dell'altra pratica. Questo non avviene e per me è un altro fatto grave. Poi io vorrei sapere tutte queste fantasie ed elucubrazioni di carattere compositivo e ornamentale degli edifici, da dove si prende che l'edificio che comunque è rappresentato in pianta, le modifiche non in pianta, ma sugli elementi verticali, qual è il documento che lo dimostra che c'è una datazione ante o post 1939 sulle modifiche verticali, non sulle modifiche orizzontali. Google Maps o Google.it mi sembra che siano un pochino più recenti rispetto al 1939, quindi anche queste sono forme irrispettose di giustificazione che vengono date al Consiglio e questo è un problema politico, non è un problema di natura tecnica. È l'ora di farla finita Assessore. È l'ora di farla finita con un Ufficio che è autoreferenziale e da troppo tempo le stiamo dicendo che quello è un Ufficio autoreferenziale, che da troppo tempo

quell'Ufficio sugli aspetti urbanistici crede di disporre loro e loro sono i depositari di una verità provata per cui le pratiche quasi non dovrebbero essere soggette a valutazioni. Sarebbe anche il caso che si incominciasse a raccontare cosa elabora la responsabile di quell'Ufficio al Piano Strutturale d'Area, che non sappiamo ancora, fra l'altro. Quindi, questo per quanto riguarda le motivazioni con cui si valutano due edifici e io continuo a non capire come si fa nel nostro impianto urbanistico, nel nostro tessuto urbanistico a pensare che un edificio a San Casciano, che faceva riferimento alla villa fattoria del Cardinale Spinola, non sia esattamente datato allo stesso modo di quello che faceva riferimento alla fattoria Primi e oggi Zalum. Bene. Possibile? Come quelli di Villa Baldovinetti. Queste sono fantasie che ha solo un Ufficio che, secondo me, ha anche una certa arroganza nel raccontare le cose e presentare le pratiche. L'ultimo aspetto, io vi invito, colleghi Consiglieri di maggioranza e opposizione - e concludo - a valutare la pratica numero 5, quindi fabbricato sulla Tosca Romagnola, che fa parte di una delle tre ville che dalle scuole elementari arrivano fino all'angolo di via 2 Giugno, quindi mi sembra che lì un po' di datazione storica ci sia, bene, si consente che tutti gli edifici sul retro di quella villa, che non sono raggiungibili dal viottolo famoso che sulla congiunzione fra via Brodolini e via di Vittorio porta in piazza Imos Turini attraversando via 2 Giugno e che è anche oggetto di ristrutturazione, dovrebbe essere oggetto di ripristino e ristrutturazione nel Piano delle Opere Pubbliche, quindi un viottolo, quel giardino dietro alla villa è servito da un viottolo, si consente su una villa del genere, ma soprattutto in un contesto urbanistico di quella natura, di potere passare sotto un'apertura nel corpo della villa e accedere dietro dove si fanno 10 alloggi. Io queste disparità, queste abnormità, questo disquisire sugli elementi e sulla composizione architettonica degli edifici e altri, consentire che non sono raggiungibili ma si fa passare sotto una villa per farci 10 alloggi dietro, cioè, come faccio? Per me, io ve lo dico e mi assumo la responsabilità di ciò che dico, per me è immorale, per me stesso è immorale votare queste pratiche, lo ritengo contro la mia morale, perché farei un'offesa a me stesso e mi dovrei considerare un imbecille se non considero degli elementi di questa natura. Questa è una vergogna Assessore. È una vergogna che chiede un intervento di carattere politico, perché non si può prendere in giro un Consiglio Comunale e rifaccio anche menzione di quando abbiamo, due anni fa, approvato all'unanimità un procedimento che gli Uffici evidentemente ritengono, per autoreferenzialità, di tenere fermo disattendendo alle indicazioni politiche. Io la mia funzione non la delego, bene esser chiari, non la delego e se si va avanti prenderò i provvedimenti politici del caso, perché queste cose non sono tollerabili.

VICE PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Grazie. Ci sono altri interventi? Nessun intervento, dò il diritto di replica all'Assessore. Scusi. Chiellini, prego.

CONS. CHIELLINI PAOLO

Prima di reintervenire per dichiarazione di voto, visto che avevo fatto presente io quella incongruenza al Segretario, visto che intorno a quell'edificio e a quelli simili può nascere un contenzioso, io chiedo che il documento venga corretto anche nella premessa, intanto solo questo, poi in dichiarazione di voto dirò anche altre cose.

VICE PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Prego Segretario.

SEGRETARIO COMUNALE DR. NOBILE ROBERTO

Come io avevo premesso si poteva fare in entrambi i modi, visto che c'è una richiesta espressa di colui che ha anche colto questa incongruenza io suggerirei, a questo punto, in sede di

votazione, di prendere atto della rettifica alla premessa della scheda che ho ben evidenziato, che è contenuta nell'elaborato 5. Quindi sì, quando poi si approverà la delibera noi faremo..., ovviamente lo correggiamo immediatamente dopo la seduta, perché non è possibile farlo in seduta stante, ma correggeremo quell'incongruenza della premessa della scheda che io vi ho letto e che ho qui, in modo tale che sia chiaro per tutti che noi andiamo a fare un'operazione limpida, trasparente. Visto che c'è anche una richiesta espressa credo che sia preferibile, sarebbe stata anche la mia preferenza peraltro, da buon Segretario, di fare la rettifica formale, così non ci sono problemi di nessun tipo, quindi convengo anche da Segretario da questo punto di vista, se l'Assessore ovviamente è d'accordo.

VICE PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Prego Assessore, ha diritto di replica.

ASS. SBRAGIA ROBERTO

Intanto sì, rispondo al Segretario Generale, assolutamente così, perlomeno viene fugato un dubbio. Io credo che sia opportuno ritornare ancora una volta alla definizione di quella che è la riclassificazione e l'aggiornamento del quadro conoscitivo. Non si parla di cosa si può fare su quell'edificio ma della caratteristica dell'edificio stesso, pertanto sarà un passaggio successivo che vedrà il rispetto di tutte le normative che ci sono quello che può essere fatto su quel dato edificio, ma la caratteristica è quella. Se nel 2015 per l'edificio Zalum è stata utilizzata una valutazione politica diversa dovrà esserne fatto partecipe chi ha partecipato a quella data decisione, sinceramente è un qualcosa che può essere oggetto, può essere stato oggetto di una valutazione politica ben diversa. Quello che noi stiamo andando a fare adesso è la classificazione e la valutazione delle caratteristiche di quel dato edificio. C'è stata una Commissione, ci sono state delle Commissioni, ci sono state delle valutazioni degli Uffici, che si sono riuniti e che hanno dato una data valutazione, caratteristica ad ogni tipo di richiesta che è stata portata avanti, quindi senza andare ad analizzare, anche perché non è quello il ruolo che è dettato dalla normativa del Regolamento Urbanistico, di quello che potrebbe essere l'intervento edilizio che viene fatto su quel dato immobile. Viene valutata la caratteristica e quindi l'aspetto architettonico, l'aspetto ambientale, l'aspetto tipologico dell'edificio o se l'edificio non abbia nessuno di tali aspetti, quindi abbia una valutazione architettonica completamente diversa. Quindi, questo aggiornamento del quadro conoscitivo è un qualcosa che è soprattutto tecnico, la valutazione politica deve esser fatta nel momento stesso in cui si va ad intervenire sulla definizione del nuovo assetto del territorio, sul nuovo Regolamento Urbanistico, sul Piano strutturale, questo ormai è un qualcosa di fossilizzato all'interno del Regolamento Urbanistico che è vigente dal 2015. Quindi, gli Uffici non possono altro che prendere l'articolo 4 del Regolamento, comma 6, che recita una data cosa, l'articolo 21 della Legge Regionale 65/2014 quindi si muovono all'interno di un qualcosa di ben definito. Poi, ritorno a dire, posso essere d'accordo su valutazioni di natura politica, ma che non possono esser fatte una volta che vi è una determinata normativa attuale, queste potranno essere fatte su quello che riguarda la nuova programmazione urbanistica del territorio di Cascina, con il nuovo Regolamento Urbanistico che si chiamerà Piano Operativo Comunale, con il nuovo PSI, ma questi sono gli ambiti all'interno di cui gli Uffici si possono muovere e con più Commissioni hanno cercato di spiegarlo, con parole più semplici possibili hanno cercato di spiegarlo. Quindi, la natura politica sì, interviene nel momento stesso, come è stato fatto nel 2015 con l'edificio Zalum, il Consiglio Comunale decide di adottare una strada diversa per un qualcosa di generico, cioè di specifico del patrimonio edilizio esistente, ma possono essere sempre presentati degli emendamenti per poter valutare questo, nessuno li vieta o li impedisce o ne impedisce il ragionamento all'interno del Consiglio Comunale. Per quanto riguarda la datazione dell'edificio, se lei ricorda le è stato fornito proprio il

Catasto Leopoldino, forse per un mero errore materiale non era stato inserito qui dentro, ma nella ultima Commissione è stato fornito, quindi anche questo io pensavo o ritenevo che fosse un aspetto che fosse stato fugato, evidentemente mi sbagliavo. Per quanto riguarda la villa sulla via Tosco Romagnola, vicino a via 2 Giugno ancora una volta ripeto che si tratta della caratteristica di contesto, datazione, giacitura, elementi morfologici, elementi architettonici e tipologici che ne consentono una determinata classificazione, che non vuol dire da lì farci 9 appartamenti, non vuol dire niente, perché poi dovrà essere presentata una progettualità che deve tener conto di tutte le normative che ci sono. Gli accessi con la strada di una determinata larghezza ovviamente ne impediranno il passaggio all'interno di una strada di diversa dimensione. Quindi è un qualcosa che non può essere confuso dall'aspetto tecnico l'aspetto politico, nell'aspetto politico, ritorno a dire, si valuterà qualcosa di diverso, come quello che lei diceva, cioè le distanze dai confini. Le distanze dai confini purtroppo è un qualcosa che giunge in ritardo, verrà affrontato, verrà affrontato, io, d'altra parte, ne sono stato messo a conoscenza in modo tardivo e quindi mi sono attivato per cercare di portare avanti la cosa. Tengo, però, a precisare un aspetto che è fondamentale, le dimensioni degli Uffici di questo Comune sono ampiamente sottodimensionate rispetto alle necessità del territorio, quindi, purtroppo, le Amministrazioni devono fare delle scelte, cosa si porta, si porta avanti un qualcosa di sovraordinato con un Piano Strutturale o si porta avanti un qualcosa che riguarda una distanza da un confine? Cioè, delle due l'una, forse conviene guardare un qualcosa di più ampio, all'interno del quale si va a risolvere, anche successivamente, una problematica come quella della distanza dal confine, perché dopo il Piano Strutturale dovrà essere fatto il Piano Operativo Comunale, su cui noi stiamo ponendo la massima attenzione. Tra l'altro stavamo proprio programmando le prossime Commissioni in modo da rendere partecipi tutti del tentativo che stiamo portando avanti di giungere ad una definizione il più ampia possibile, più ampiamente condivisa di questo Piano Strutturale. Mi sembra di aver risposto a tutto, se mi sono dimenticato qualcosa me ne scuso, ma penso di aver dato spiegazione di quello che il Consigliere Poli mi ha chiesto.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Stavo scrivendo quello che mi diceva il Segretario, scusate, della rettifica del Consigliere Chiellini. Chiudiamo la discussione. Procediamo con eventuali dichiarazioni di voto. Consigliere Poli, a lei la parola.

CONS. POLI FABIO

Io mi trovo in estrema difficoltà, perché mi verrebbe da votare contro, però ritengo che, magari, voto contro a due aspetti che non condivido, anzi tre, e magari esprimono un voto contrario anche nei confronti di quelli che hanno quelle piccole esigenze, come la riclassificazione di una tettoia. Io però mi meraviglio Assessore Sbragia, mi meraviglio, quindi non parteciperò al voto. Mi meraviglio perché la sensibilità istituzionale vuole che quando c'è un'indicazione del Consiglio Comunale all'unanimità, quando c'è un'indicazione del Consiglio Comunale all'unanimità sensibilità istituzionale ed obbligo istituzionale è che qui la decisione del Consiglio Comunale deve essere attuata subito, io non lo tollero e non giustifico, anzi è grave quello che mi dice: "Gli Uffici sono sottodimensionati hanno da fare altre cose". Altre cose quali? Allora commissariamo da parte dell'Ufficio Tecnico il Consiglio Comunale, perché l'Ufficio Tecnico, la parte urbanistica ritiene cosa è giusto e cosa non è giusto, quali atti si producono e quali atti non si producono. Questo è quello che è stato detto ed è un'affermazione di una gravità estrema! Estrema! Così come non andiamo a ripercorrere edifici, edifici, edifici di Zalun, non ci sono edifici di nessun genere, il fatto è che quei due edifici, quei due edifici hanno la stessa datazione e il famoso Catasto Leopoldino, che rappresenta l'elemento fondamentale per risalire alla datazione di un edificio, mentre per un edificio per dimostrare che non era uguale a

quell'altro è stata portata nel corpo della pratica la rappresentazione, dell'altra gli ricordo, sennò sarebbe il caso che glielo ricordassero anche i colleghi di Commissione, che io ho detto: dal momento in cui la datazione diventa discriminante mi spiegate perché di quell'altro edificio non avete portato l'elaborato che ne dimostra la presenza sul Catasto Leopoldino? Allora, questo si chiama e lo dico e se mi querelano non me ne frega nulla, cialtroneria. Questo è un modo cialtrone di impostare le pratiche, perché queste cose non si fanno Assessore Sbragia, perché a questo punto quando si dice che si valuta le modifiche in altezza, lo ripeto per chi eventualmente gli è sfuggito, non ci sono elementi tecnici che consentono di valutare la datazione delle alterazioni in verticale, perché sennò allora vuol dire ancora peggio, che qui rispetto alla buca ci si mette una toppa e la toppa è peggio della buca. L'ultimo aspetto, fabbricato, la villa famosa sul fronte della Tosco Romagnola e con la parte del giardino prospiciente il viottolo che collega via Di Vittorio con via 2 Giugno e Piazza Turini, noi riteniamo su quella pratica di stabilire che il fabbricato può subire modifiche, perché si interviene su una modifica dell'area storica, quindi i fabbricati storici dove dietro c'erano le tessiture, nell'Ottocento, come erano davanti, dove è il fabbricato della Società del Mutuo Soccorso, lì c'erano tutte le tessiture, le tessiture Garzella in particolare modo, si consente a quelle tre ville con giardino all'inglese e con gli opifici dove si facevano le tessiture di modificare parti destinate ad edifici e di farci appartamenti da cui si accede attraverso il sottopasso della villa, perché di dietro non ci si passa, non c'è problemi di larghezza, come dice il Regolamento edilizio, di dietro non ci si può passare fisicamente, al di là che non ci sono le misure da Regolamento edilizio, quindi significa che si modifica e si passa sotto una villa storica. Questi sono gli elementi di incongruenza, di elaborazioni che oggettivamente fanno acqua, fanno acqua, perché qui si partano delle motivazioni di carattere tecnico e, glielo ricordo Assessore, i tecnici facciano i tecnici, i politici debbono dare l'indirizzo ma hanno anche una funzione di controllo e io quella funzione di controllo fino all'ultimo Consiglio Comunale la esercitano tutta a pieno, perché utilizzare un'urbanistica così significa dilettersi nella filosofia, perché lei lo sa bene, glielo ripeto sempre, da Architetto che molto spesso la politica è anche un po' filosofeggiare sugli aspetti architettonici, sugli aspetti socio economici nel caso dell'Urbanistica e così via. Qui si sta filosofeggiando e si è preso in giro l'intero Consiglio Comunale e io questo non lo consento. Quindi, Presidente, mi allontanano, perché altrimenti dovrei votare contro anche delle persone che hanno una cosa minimale, che gli risolve una serie di problemi.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Altre dichiarazioni di voto? Consigliere Chiellini a lei la parola.

CONS. CHIELLINI PAOLO

Grazie Presidente. Il voto del mio gruppo sarà un voto favorevole con alcune precisazioni, se io avessi dovuto esaminare congiuntamente l'edificio Ollandini con l'edificio Scapuzzi, mi pare si chiama Scapuzzi, io avrei dovuto, leggendo quello che trovo scritto e che interpreto sul Regolamento Urbanistico avrei dovuto dire che il fabbricato Ollandini è di interesse ambientale ed il fabbricato Scapuzzi è di interesse tipologico, perché il fabbricato Ollandini si trova in un contesto urbano, non è un edificio rurale e gli edifici che si trovano in un contesto urbano ed hanno un carattere tipologico sono quelli che dice "case padronali o signorili che rappresentano una testimonianza del tessuto edilizio regionale e della struttura a corte dell'edificato, costituiti da edifici di vecchio impianto ad abitazioni allineate". Allora, il fabbricato Ollandini non è ad abitazioni allineate, perché sostanzialmente è una singola abitazione. Per quanto riguarda la testimonianza del tessuto edilizio originario e della struttura a corte non si può dire, perché non è una struttura a corte, mentre l'edificio Ollandini ricadrebbe negli edifici di interesse ambientale, edifici di impianto storico o di più recente edificazione che completano il contesto storico

ambientale in cui sono inseriti. È evidente che l'edificio Olandini ricadrebbe appieno in questa tipologia, perché riqualificherebbe, con interventi, il contesto ambientale in cui si trova, che è quello di San Casciano. Se vado a vedere, e scorro a pagina 93, il fabbricato Scapuzzi, il fabbricato Scapuzzi dovrebbe rientrare fra quelli di interesse tipologico, perché così sono definiti in ambito rurale gli edifici di interesse tipologico, “case padronali e coloniche nati per la residenza della famiglia contadina direttamente sul fondo e per lo svolgimento delle funzioni agricole, di interesse storico del tipo pisano di pianura, anche con più abitazioni allineate con un'aia comune”. Lo Scapuzzi rientrerebbe in pieno in questa tipologia, sono sicuramente due unità immobiliari, sono due unità immobiliari in ambito rurale e si affacciano su un'aia comune. Niente si può dire per quanto riguarda i prospetti, come diceva il Consigliere Poli, perché non se ne ha un resoconto storico e non trovo, forse per mia ignoranza, alcun riferimento alla datazione. Allora, io faccio una valutazione diversa, che ora, al punto in cui siamo io pongo per chi si candiderà a Sindaco da qui in avanti, io credo che l'interesse tipologico vada contenuto al massimo e dev'essere visto nell'ottica della fruibilità da parte della collettività. Quindi, un interesse tipologico che vincola gli interventi che si possono fare nell'edificio dovrebbe riguardare quegli edifici che poi si aprono alla visione pubblica e non essere un'interferenza dello Stato nell'agire del privato. Quindi, vorrei limitare al massimo il tipologico, potrebbero essere tipologiche delle ville in cui ci sono degli affreschi e magari stabilire per quel tipo di edifici delle convenzioni in cui si dice: “Ti sconto gli oneri di urbanizzazione, però te mi consenti un'ora - due ore al mese di fare accedere nella tua villa, per poterne godere visivamente chiunque ci volesse accedere”, il resto deve essere visto solo come contesto ambientale, perché è il contesto ambientale quello che si gode pubblicamente. Allora, siccome ho questa visione del contesto edilizio, io dico che anche l'edificio Scapuzzi è il motivo per cui voto favorevole, pur essendo, da una mia interpretazione del Regolamento Urbanistico, da inserire fra gli edifici tipologici e quindi da oppormi a come viene proposta la riclassificazione da tipologica ad ambientale, dico per questa mia visione, che vedrebbe gli edifici tipologici enormemente ridotti come numero ed invece riclassificati come ambientali anche edifici precedentemente iscritti come tipologico, dico che voto favorevole a ciò che è all'ordine del giorno di oggi, a questo documento, anche per quanto riguarda la riclassificazione dell'edificio Scapuzzi. Questo era quello che volevo dire a supporto del voto favorevole nel complesso di ciò che ci viene proposto all'attenzione.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Altre dichiarazioni di voto? Consigliere Funel.

CONS. FUNEL DANIELE

Grazie Presidente. Il gruppo Lega voterà in maniera favorevole, però un qualcosa in verità va detta, perché qui ci ritroviamo spesso e volentieri, come Consiglieri, a dover prendere delle decisioni su argomentazioni che sinceramente il 70% di noi, anche se le studiano per qualche nottata intera, alla fine sinceramente ci cavano poco, perché quasi tutti qua non siamo dei tecnici specializzati a poter dire o dare un parere positivo su una determinata cosa. Quello che voglio dire io è che, in questa circostanza particolare, non posso dare tutti i torti al Consigliere Poli, perché bisogna essere onesti in politica, forse in questa circostanza portare sette pratiche insieme, ognuna aveva la sua direttiva, per giunta abbiamo trovato un paio di cose che erano simili, però per una perché era vicino alla strada, era più lontana, non voglio entrare nel tecnicismo, perché sennò ci si perde. Io dopo un po', quando il collega Chiellini parla io dopo tre minuti mi perdo, scusatemi, abbiate pazienza, è talmente tecnico, ha avuto a che fare col suo lavoro sicuramente ma io mi perdo, sono più per l'atto pratico. Io penso solo una cosa, che per il futuro io invito anche l'Assessore, se c'è un numero massimale da portare in una Commissione, che possa essere 3, 4, 5, 6, 7, cioè se è una cosa che riguarda 7 tettoie è una cosa normale portare 7 pratiche che

riguardano 7 tettoie, se una riguarda una tettoia, una riguarda un balcone, una riguarda un tetto, una riguarda abitazioni o fabbricati del milleottocento... qui ci perdiamo, perché poi, logicamente, chi ha più praticità di noi, in questo caso il Consigliere Fabio Poli sa quando dice qualcosa ed obiettivamente non gli si può dar contro su fattori tecnici. Ecco, io chiedo all'Assessore che noi stessi, in questo momento la maggioranza, che ci prendiamo anche un attimino..., per il futuro un attimo di riflessione prima di portare 6 - 7 pratiche consecutive, diverse l'una dall'altra, magari in Commissione e magari valutarle bene, per non trovarsi, magari, a dovere approvare un tutto, quando tanti di noi, non essendoci stata la possibilità, come ci ha spiegato il Segretario, di poter fare una frammentazione del voto, di approvarle e che magari chi è rimasto fuori in questa circostanza possa eventualmente fare un qualcosa per poter sì che la sua pratica possa essere di qui a breve revisionata. Vedere un attimino che le cose vadano in una certa direzione. Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Altre dichiarazioni di voto? Non ci sono dichiarazioni di voto. Procediamo con la votazione. Sostituisco il Consigliere Loconsole con il Consigliere Pucci essendo scrutatore, essendo uscito definitivamente dall'aula. È fuori il Consigliere Poli. 18 presenti. Favorevoli? 14. Contrari? Nessuno. Astenuti? 4 (Partito Democratico e Movimento 5 Stelle).

VOTAZIONE:

Presenti: 18

Favorevoli: 14

Astenuti: 4 (Consiglieri: Marrucci, Guainai, Pucci, Barontini).

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Scusate, c'è la votazione per l'immediata eseguibilità. Favorevoli? 14. Contrari? Nessuno. Astenuti? 4 (Partito Democratico e Movimento 5 Stelle).

VOTAZIONE IMMEDIATA ESEGUIBILITÀ:

Presenti: 18

Favorevoli: 14

Astenuti: 4 (Consiglieri: Marrucci, Guainai, Pucci, Barontini).

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Ora potete uscire, la votazione è finita, perché se vi spostate durante la votazione non riusciamo.

Punto numero 5 all'ordine del giorno: "Conferimento della cittadinanza onoraria a Claudio Bronzin".

Punto n. : CONFERIMENTO DELLA CITTADINANZA ONORARIA A CLAUDIO BRONZIN.

Presenti n.: 18.

Durante la trattazione del presente punto:

- rientra in aula il Consigliere Poli. Presenti n. 19,
- rientra in aula il Vice Sindaco Rollo;
- escono e successivamente rientrano in aula i Consiglieri: Chiellini, Truglio, Giannotti, Lago, Poli, Pucci, Meini, Viegi, Guinani, Affinito,
- escono e successivamente rientrano più volte in aula i Consiglieri: Tavanti Chiarenti, Sbrana, Marrucci, Poli,
- esce dall'aula l'Assessore Sbragia,
- esce dall'aula il Consigliere Profeti. Presenti n. 18.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Assessore Giachetti a lei la parola.

ASS. GIACHETTI CINZIA

Grazie Presidente. Buonasera a tutti. Vi leggo le premesse, prima di passare all'approvazione della proposta.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Scusate, siamo in seduta, non siamo in pausa.

ASS. GIACHETTI CINZIA

“Secondo quanto previsto dal Testo Unico delle Leggi sull'Ordinamento degli Enti Locali il Comune è l'ente locale che rappresenta la propria comunità, ne cura gli interessi e ne promuove lo sviluppo. Il Comune di Cascina ha adottato l'istituto della cittadinanza onoraria con apposito Regolamento approvato con delibera consiliare 55 del 29.10.2013 quale riconoscimento onorifico a persone che, non residenti, si siano distinte particolarmente nel campo delle scienze, delle lettere, delle arti, dei diritti umani, dell'industria del lavoro, della scuola, dello sport con iniziative di carattere sociale, assistenziale e filantropico o in opere, impree, realizzazioni, prestazioni in favore degli abitanti del Comune di Cascina o in azione di alto valore a vantaggio della Nazione o dell'umanità intera; visto l'articolo 2 del Regolamento Comunale per il conferimento della cittadinanza onoraria prevede che la stessa sia conferita dal Consiglio Comunale a maggioranza assoluta dei Consiglieri votanti; sentita la Conferenza dei Capigruppo Consiliari su iniziativa del Sindaco, della Giunta o da almeno un quinto dei Consiglieri Comunali. Ricordato che la strage di Vergarolla fu causata dall'esplosione di materiale bellico avvenuta il 18 agosto del 1946 sulla spiaggia di Vergarolla”. Scusate, ma io sento brusio e non riesco a leggere. Io capisco che siano cose magari ripetitive, le avete già ascoltate in Commissione, però io devo...

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Scusate, per favore silenzio.

ASS. GIACHETTI CINZIA

...procedere all'approvazione formale, mi dispiace "Avvenuta il 18 agosto 1946 sulla spiaggia di Vergarolla, poco fuori dal centro cittadino di Pola – Istria, amministrata a nome e per conto degli alleati delle truppe britanniche, l'esplosione, che alla fine conterà oltre un centinaio di vittime, anche se quelle identificate furono 65, di cui molti bambini, avvenne durante le tradizionali gare natatorie per la Coppa Scarioni organizzate dalla società dei canottieri Pietas Julia con l'intento dichiarato di mantenere una parvenza di connessione con il resto dell'Italia. L'esplosione fu provocata da una trentina di ordigni bellici accatastati sulla spiaggia dai quali erano stati tolti i detonatori. La responsabilità dell'esplosione, la dinamica e perfino il numero delle vittime sono tuttora fonte di accesi dibattiti. L'inchiesta delle autorità inglesi stabilì che gli ordigni furono deliberatamente fatti esplodere da persona o persone sconosciute. La strage di Vergarolla indusse gli italiani più riottosi ad abbandonare definitivamente le proprie case e rassegnarsi all'esodo. La strage di Vergarolla costituisce uno degli episodi più sanguinosi della storia dell'Istria italiana in tempo di pace. Dopo decenni di dimenticanze della strage gli stessi superstiti o i loro discendenti iniziano a parlare rompendo il silenzio mantenuto a lungo per custodire un dolore intimo o per non sfidare tutto un contesto ostile fino a giungere all'istituzione, con la Legge 30 marzo 2004 numero 9, del Giorno del Ricordo, per conservare e rinnovare la memoria della tragedia degli italiani e di tutte le vittime delle Foibe, dell'esodo dalle loro terre degli istriani, fiumani e dalmati nel secondo dopoguerra e della più complessa vicenda del confine orientale. Il signor Bronzin Claudio, classe 1935, esule della città di Pola, che all'epoca dei fatti aveva 11 anni ed oggi residente a Firenze, è l'unico testimone vivente della strage avvenuta sulla spiaggia di Vergarolla e da esule istriano si è sempre impegnato a mantenere vivo il ricordo dell'evento parlando ai giovani e in manifestazioni pubbliche, raccontando l'orrore vissuto in prima persona e la sua preziosa testimonianza sull'attentato ed in generale sul clima che respiravano e vivevano gli italiani d'Istria, costretti ad emigrare per sfuggire alla repressione Titina, contribuendo così a conservare e rinnovare la memoria della tragedia degli italiani e dell'esodo dalle loro terre degli istriani, fiumani e dalmati nel secondo dopoguerra, affinché simili eventi non possano mai più accadere. Atteso che l'Amministrazione comunale intende conferire la cittadinanza onoraria al signor Claudio Bronzin, vista in merito la mozione approvata all'unanimità dal Consiglio Comunale nella seduta del 10.12.2019 con deliberazione numero 133 avente ad oggetto: "Conferimento della cittadinanza onoraria a Claudio Bronzin", mozione presentata dai capigruppo consiliari Funel, Lago, Chiellini; valutato che sussistono i presupposti previsti dal Regolamento per il conferimento del predetto riconoscimento, con la seguente motivazione: "Per essersi sempre battuto per la tutela dei diritti umani, per aver portato a Cascina in più occasioni la testimonianza della sua vita ed esperienza personale come esule di Pola e testimone oculare della più grande strage avvenuta sul territorio della Repubblica Italiana in tempo di pace". Sentita al riguardo la Conferenza dei Capigruppo Consiliari, come previsto dal Regolamento per il conferimento della cittadinanza onoraria, ritenuto pertanto opportuno consegnare la pergamena di cui all'articolo 2 del Regolamento sopra richiamato, nel corso di una cerimonia ufficiale alla presenza del Consiglio Comunale appositamente convocato in seduta straordinaria, propone di conferire, per le motivazioni indicate in premessa, che si intendono integralmente riportate, al signor Claudio Bronzin il titolo di cittadino onorario del Comune di Cascina, consegnandogli la pergamena recante la seguente motivazione che ho letto precedentemente e di dare atto che la cittadinanza onoraria non influisce in alcun modo sulla posizione anagrafica del beneficiario, di dare atto che ai sensi dell'articolo 2 comma 3 del Regolamento Comunale per il conferimento della cittadinanza onoraria il Sindaco procederà all'atto del conferimento della cittadinanza onoraria al signor Claudio Bronzin nel corso di una cerimonia ufficiale alla presenza del Consiglio Comunale appositamente convocato in seduta straordinaria, con la consegna della pergamena contenente la motivazione, di iscrivere il signor Claudio Bronzin nell'albo dei cittadini onorari del Comune di

Cascina come previsto dall'articolo 5 del Regolamento Comunale, di pubblicare il presente atto sul sito web istituzionale del Comune di Cascina nella sezione Amministrazione Trasparente". Ho letto tutto quanto riguarda la proposta, ripasso la parola alla Presidente del Consiglio.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Lascio la parola ai Consiglieri per eventuali interventi. Consigliere Lago.

CONS. LAGO VALERIO

Grazie Presidente. Bene. Il fatto che questa delibera coincida proprio con la celebrazione della Giornata del Ricordo è doppiamente importante, perché, come purtroppo abbiamo visto, questa è una giornata che ha necessitato anche il richiamo del Capo dello Stato ad evitare episodi di negazionismo militante, come l'ha definito, perché purtroppo, pur nella ormai situazione piuttosto chiara, nella ormai limpida verità c'è chi tutt'oggi non solo ignora, ma anche cerca di negare ciò che ormai è chiaro agli eventi storici, ciò che è avvenuto, con casi anche di dubbio gusto, se non di ferocia ideologica. Quindi, ora noi andremo fra qualche giorno a celebrare la Giornata del Ricordo, il 13, e ad avere il signor Bronzin qui con noi, questo è un atto che abbiamo già discusso, che abbiamo già approvato e credo che sia anche un modo per ricordare ancora una volta questa data che dovrebbe accomunare tutta la comunità nazionale anziché vedere tutti gli anni dei disgustosi distinguo.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Altri interventi? Consigliere Poli.

CONS. POLI FABIO

Io ritengo che noi abbiamo affrontato abbondantemente queste tematiche, in particolar modo il ricordo delle tragedie dovute sia alla Shoah che alle Foibe, però ci eravamo dati un indirizzo di porre fine alla rappresentazione di due metodi diversi, di due metodi..., a dei tentativi intrisi di demagogia e di propaganda, che in qualche modo vengono sempre collegati a queste ricorrenze e che certamente non favoriscono un'analisi storiografica della situazione, una storiografia in grado di contribuire all'evoluzione di una nuova cultura europea, perché - insomma - se si continua a parlare di nazionalismi si continua anche a sollevare problemi di carattere ideologico, quindi mi sembra anche abbastanza illogico nel momento in cui si parla di un'Europa dei popoli, un'Europa delle nazioni, un'Europa sempre meno legata solo ed esclusivamente agli aspetti di carattere economico e finanziario, più finanziario che economico. Quindi abbiamo sempre fatto, io in particolar modo ho sempre fatto riferimento a quel dialogo della ragione, rifacendomi alle affermazioni di Piero Calamandrei quando diceva che il dialogo della ragione, come mi piace sempre ricordare, è lo strumento che consente in qualche modo di difendere la libertà e la democrazia che sono le forme essenziali per garantire la dignità umana. Allora, Presidente, io rimango estremamente..., sono colpito in maniera negativa, mi dispiace, perché io ho sempre cercato di valutare questi aspetti con un contributo positivo, cercando di valutare le contestualizzazioni, capire cos'è successo ai popoli della Dalmazia e dell'Istria, valutare cosa significava la decisione a Parigi di lasciare Trieste ad un paese sconfitto dalla guerra e che quindi buona parte di quella Democrazia Cristiana che aveva dovuto accettare ciò in qualche modo, con difficoltà, parlava di non aver saputo in qualche modo o forse di non aver potuto difendere anche i diritti dei popoli dalmati e istriani e dall'altra parte la contestualizzazione storica vedeva un'Italia fortemente contrapposta, del dopo fronte. Un'Italia che rappresentava il baluardo alla cortina di ferro e quindi, probabilmente, tutti questi aspetti, se si facesse un minimo riferimento ad una storia che è scritta abbondantemente, ma - come dice anche il testo della delibera - si vuole un po' ignorare, probabilmente ci consentirebbero di

valutare al meglio le cose. Io non ho fatto mistero, quando abbiamo ricordato la Shoah e il Giorno della Memoria, di non aver apprezzato quello che è successo, di non avere apprezzato e li ho criticati pubblicamente, anche direttamente, i colleghi del PD che, senza dire niente, si sono presentati in quest'aula con il foulard tricolore dell'ANPI, alimentando ancor più una polemica che, secondo me, da parte di tutti poteva essere disinnescata, perché non penso che comunque l'ANPI, al di là dei personaggi specifici, avesse potuto dire chissà che cosa. Stasera, Presidente, mi appello a lei, perché vedo un'altra cosa che a me non piace e come non mi sono piaciuti i fazzoletti o i foulard, non fazzoletti perché è dispregiativo, tricolori dell'ANPI, non mi piace nemmeno quello che è successo alle bandiere. Quello che è successo alle bandiere, perché quello che è successo alle bandiere è esattamente l'altra faccia della medaglia del comportamento assunto con i foulard dell'ANPI all'insaputa di tutti gli altri gruppi di minoranza, che comunque sono portatori di valori, degli stessi valori e questo significa che si risponde alle provocazioni con altrettante provocazioni. Quindi, le chiedo, Presidente, in nome di quell'indirizzo che c'eravamo dati, che queste cose non succedono più nell'aula consiliare, perché come io censuro quello che hanno fatto con i fazzoletti dell'ANPI censuro anche questo, perché significa perseverare in una contrapposizione puramente ideologica che non porta e non agevola certamente quel dialogo della ragione che abbiamo sempre cercato di portare avanti. È questo, Presidente, che a me oggettivamente stasera non va bene, come non andava bene prima e questo significa - in qualche modo - tutte le volte ricondurre aspetti di questa natura alla contrapposizione forzata. Non va bene Presidente e lo chiedo a lei, perché lei è la responsabile di questo consesso. È la responsabile di questo consesso e quindi come interviene con attenzione rispetto a determinate situazioni che si verificano, le chiedo espressamente di intervenire esattamente nello stesso modo per rimuovere queste cose.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Chiedo scusa al Consiglio Comunale, perché io pensavo che fosse arrivato un ordine dalla Prefettura, come è avvenuto anche per la Giornata della Memoria e che questo fosse stato di ugual trattamento per la Giornata della Memoria e per la Giornata del Ricordo. Ho appena chiesto conferma di questo, perché non avevo assolutamente visto, cioè non avevo fatto caso che per la Giornata della Memoria questo non si fosse verificato. Quindi chiedo immediatamente di togliere....

SEGRETARIO COMUNALE DR. NOBILE ROBERTO

Posso dire una cosa anch'io come Segretario?

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Dopodiché io vorrei intervenire dopo.

SEGRETARIO COMUNALE DR. NOBILE ROBERTO

Io volevo dire questa cosa, di questa cosa ho appreso durante la seduta e come dicevo in separata sede, lo dico anche a microfono, le bandiere a mezz'asta si mettono in presenza di una specifica comunicazione che deve pervenire, se si tratta di una specifica comunicazione che arriva per le cose di livello nazionale dalla Prefettura, che fa da tramite per il Ministero, se ci fosse invece una questione di ordine locale c'è un provvedimento del Sindaco che stabilisce per esempio il lutto cittadino per un giorno, per due giorni o per tre giorni. Quindi, io poi verificherò, perché questa cosa qui, sinceramente, io l'ho appreso in questo momento, se c'è stato ovviamente un errore degli Uffici si faranno le verifiche del caso e ovviamente si farà presente all'Ufficio che queste cose non devono avvenire. Questo lo dico perché, no..., però ci sono..., cioè, chiunque l'abbia detto, questo per essere chiari, l'Ufficio lo deve fare sulla base di una specifica

disposizione, non lo può fare che nel dubbio mettilo a mezz'asta, non funziona così, chiunque sia stato bisogna che ci sia un atto che lo consente. Questo lo dico da Segretario, anche gli aspetti delle bandiere a mezz'asta, sia quelle che si espongono fuori, sia quelle che si espongono nelle sale pubbliche ci sono precise disposizioni che si occupano di questa cosa, cioè non ci si può svegliare la mattina e farlo o non farlo. Cioè, bisogna farlo se ci sono i presupposti, altrimenti non lo si può fare, chiunque lo disponga anche impropriamente, in buona fede, in malafede, io questo non lo posso sapere. Quindi, poi mi accerterò, da domani in poi ovviamente, come sono andate le cose, per capire se ci sono delle responsabilità in questo senso, di chi ha fatto questa cosa non avendone i presupposti, perché magari c'è una comunicazione, noi non lo sappiamo e quindi lo ha fatto correttamente. Quindi, noi stiamo dando per scontato che non si poteva fare, ma può darsi che è stato fatto potendolo fare, se così non sarà si farà in modo che in futuro non succeda mai più. Questo mi sento di dirlo da Segretario, che devo garantire complessivamente la correttezza dell'azione amministrativa di cui anche questo piccolo particolare fa parte. Mi scuso se è avvenuto un errore, anticipatamente, ma verificheremo quanto avvenuto.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Consigliere Funel.

CONS. FUNEL DANIELE

Grazie Presidente. Volevo dire due parole al Consigliere che è intervenuto, credo con ragione di quello che ha detto, perché non so se magari il Consigliere Poli si era reso conto, ma mi ero proprio avvicinato al Presidente del Consiglio, perché credo si sia trattato di un errore fatto esclusivamente in buona fede, perché si parlava di una segnalazione della Prefettura, è venuto fuori un discorso del genere e magari involontariamente è stato fatto quello che l'Assessore ha portato a termine. Poi sembra che accertato questo, sono stato io ad andare a chiedere se era arrivata la segnalazione della Prefettura per fare in modo che le bandiere potessero essere messa a mezz'asta e sembra che, invece, la segnalazione non sia arrivata, quindi si tratta di un mero errore materiale. Io, da capogruppo della Lega, chiedo scusa ai presenti, chiedo scusa penso a nome di tutti, come ha già fatto il Segretario e come penso a breve farà anche il Presidente del Consiglio. Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Quando prima il Consigliere Funel me l'ha segnalato sono andata a verificare esclusivamente se dall'Ufficio del Sindaco ci fossero le bandiere a mezz'asta, questo c'era, perché purtroppo non ho in mano la comunicazione, essendo lunedì gli Uffici non ci sono, però ora il capo di gabinetto sta verificando questa cosa. Avendo visto che erano presenti le bandiere a mezz'asta pensavo che questo fosse il collegamento del cerimoniale di quando si mettono le bandiere a mezz'asta. Non ero a conoscenza e nemmeno ora, sinceramente, lo sono di ricordare se questa procedura si fosse attuata anche durante la Giornata della Memoria oppure no, per quello sono stata un attimo in difficoltà. Ora stiamo facendo una verifica, dopodiché... per la Giornata della Memoria, ma no, queste bandiere qui non credo, sono state soltanto abbassate ma non c'era il nastro nero. Questa è la procedura che abbiamo utilizzato per la Giornata della Memoria. Altri interventi? Non ci sono interventi. Allora, se mi è permesso, a prescindere da questo inconveniente, di cui chiedo nuovamente scusa, vorrei intervenire un attimo dicendo che: un ringraziamento all'intero Consiglio Comunale e soprattutto, nessuno me ne voglia, ma ai capigruppo, perché in questi quattro anni abbiamo sempre portato avanti una politica di condivisione, dove non abbiamo mai fatto passare vittime di serie A e vittime di serie B, ma questo intero Consiglio Comunale, in questa legislatura, ha sempre portato avanti un pari

riconoscimento per tutte le vittime in egual misura, senza fare differenze politiche e questo devo dire che per chi come noi fa politica a livello di Consiglio Comunale, ma si interessa comunque del territorio e anche di altri Consigli Comunali o comunque di altre Amministrazioni, non in tutte le Amministrazioni questo si verifica, né da parte delle maggioranze, né da parte delle opposizioni, perché spesso su questi temi in Consiglio Comunale ci sono dei forti scontri che dividono l'intero Consiglio Comunale. Io devo riconoscere che in questo Consiglio Comunale per tutte queste giornate si è sempre trovato, in Conferenza Capigruppo, una condivisione, una condivisione totale, quindi grazie veramente all'intero Consiglio Comunale per questo messaggio alla cittadinanza, che tutte le vittime sono uguali e tutte le giornate meritano la stessa attenzione.

Quindi, se non ci sono altri interventi io non darei nemmeno il diritto di replica all'Assessore, visto che non sono state fatte domande né richieste verso l'Assessore. Quindi procederei con eventuali dichiarazioni di voto, se ci sono. Consigliere Lago.

CONS. LAGO VALERIO

Grazie Presidente. Ovviamente la votazione sarà favorevole, però mi preme fare un chiarimento, sempre a supporto di questo tipo di scelta, in replica a quello che ha appena detto il Consigliere Poli, il Consigliere Funel ed anche il Presidente del Consiglio, io sono assolutamente d'accordo nel pieno rispetto dei regolamenti, delle norme e delle procedure, quindi io chiaramente non ero a conoscenza di quello che prescriveva il cerimoniale, anch'io ho supposto che fosse così, però credo che sia corretto rispettare le prescrizioni, anche se, magari, si ha delle idee diverse. Io non mi sento di chiedere scusa per niente e a nessuno, se non è stato rispettato il cerimoniale e qualcuno si è sentito di mettere il lutto, sbagliando, perché le procedure vanno sempre rispettate, io non mi sento di chiedere scusa, chi dovrebbe chiedere scusa e chiaramente non fa parte di questo Consiglio, magari è qualcun altro. Chi dovrebbe oggi chiedere scusa è chi consapevolmente in 70 anni è stato in silenzio, loro dovrebbero chiedere scusa. Chi dovrebbe chiedere scusa è chi, nonostante la verità sia uscita dalle profondità carsiche, tenta tutt'oggi di sovvertire quella che è una realtà storica, cercando di allargare gli orizzonti, di cambiare un po' il discorso, evitando di affrontare quella che è una realtà triste, tragica, ma è una realtà. Quindi, ribadisco, qualora ci sia bisogno, il mio favore a questo tipo di riconoscimento a Claudio Bronzin, l'ultimo testimone vivente della strage di Vergarolla, ancor più ignorata di tutto il resto della storia che riguarda le Foibe. E credo che, purtroppo, questa è una pagina che ancora per qualche anno andrà avanti in questa maniera, cioè dividendo, creando fazioni, perché, purtroppo in Italia c'è chi si è creato una posizione di comodo, di dominio ideologico e sono le stesse parti che per 70 anni hanno sotterrato i nostri connazionali defunti e che non hanno alcun interesse a rappresentare la verità per quella che è.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Altre dichiarazioni di voto? Consigliere Poli.

CONS. POLI FABIO

Il mio è chiaramente un voto a favore. Ricordo anche con una certa emozione quando Bronzin ha detto: "Ricordatevi che noi siamo stati italiani due volte". Queste cose ovviamente colpiscono nel momento in cui le ascoltiamo. Io voglio risottolineare un aspetto però, che nelle Foibe e quella storia ha visto anche coinvolti non come al contrario, come al contrario la resistenza qualcuno diceva era rossa e si dimenticava dei cattolici, non vorrei che al contrario si dicesse che le Foibe sono solo ed esclusivamente un elemento di riflessione che sta nel DNA di chi ovviamente ha orientamenti di centrodestra, perché non è così, perché nelle Foibe ci sono finiti anche quelli che - in qualche modo - combattevano i Titini ed anche quelli che probabilmente, in qualche modo, li avevano anche sostenuti e anche quelli che, in qualche modo,

quando le zone del Nord Adriatico, le zone del Friuli, della Venezia Giulia, della Dalmazia e di Fiume - in qualche modo – hanno cercato di trasferire una cultura a tutti i popoli slavi e croati. Quindi, si tratta di valutare davvero quella..., più che di storia io parlerei di storiografia collega Lago e si tratta di valutarla davvero, perché parlo di storiografia? Perché troppo spesso, sia da una parte che dall'altra, si vuol fare una storiografia di parte e non è così e forse finché non si cominciano ad analizzare le cose, sia da una parte che dall'altra, nella maniera opportuna probabilmente non si farà mai l'Europa delle nazioni. Bisogna, sotto questo profilo, fare una riflessione approfondita, basta vedere cosa succede ora per quello che succede in Cina, cosa succede a livello di sconvolgimento generale. Quindi, non è che i piccoli paesi, i richiami nazionalismi di qualsiasi natura, che siano rossi o neri possono in qualche modo, supplire al ruolo degli Stati Nazione. Per quanto riguarda il resto, qui non è un problema di scusa rispetto ad una discussione, il problema è un altro, che chi riveste dei ruoli istituzionali, ruoli istituzionali non si può permettere di fare errori in buona fede, non si può permettere di fare degli errori in buona fede, perché il ruolo istituzionale di tutti noi ci obbliga a muoverci con una sensibilità e con un tatto nel rispetto delle persone e del cittadino rappresentato che... Non ho bisogno di queste cose qui, anzi ancor più grave che un rappresentante istituzionale ritenga che il consesso più alto, il consesso democratico più alto del nostro territorio, che è questo Consiglio, è a suo uso e consumo. E un conto è mettersi il fazzoletto, che io non tollero, il foulard dell'ANPI, e un conto è listare una bandiera nazionale, perché con la bandiera nazionale io mi sento un esponente della nazione esattamente come chi è andato a listarla e la bandiera nazionale quando si lista e come ricordava il Segretario e come ha anche sottolineato la Presidente del Consiglio che ci rappresenta tutti, è la bandiera di tutti, non è la bandiera di una parte e di una parte no, è la bandiera nazionale. Quindi, non è un problema di cerimonia, è il problema di sensibilità istituzionale e, anzi, un Assessore che non ha sensibilità istituzionale mi fa anche specie che continui a fare l'Assessore, non per il ruolo amministrativo che svolge, ma per il tipo di sensibilità che dimostra delle istituzioni e di rispetto delle istituzioni, deve essere la prima ad avere il rispetto delle istituzioni, questo è il dato. Non è un problema di chiedere scusa e non chiedere scusa, è un problema di essere coscienti del ruolo che si riveste quando si rappresentano i cittadini all'interno del consesso più alto della democrazia territoriale.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Altre dichiarazioni di voto? Consigliere Guainai.

CONS. GUAINAI MIRKO

Grazie. Noi siamo a favore, siamo a favore di una verità storica rispetto a quei fatti dolorosi. Bronzin è un esule di Pola, l'unico sopravvissuto alla strage di Vergarolla, quindi è giusto il Giorno del Ricordo fare una testimonianza affinché la politica di oggi, a distanza di 70 anni da quegli eventi tragici, possa ricomporre una memoria condivisa e quindi che cessino le opposte rivendicazioni e di strumentalizzare quegli eventi ai fini politici. Per tutti questi motivi siamo favorevoli.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Altre dichiarazioni di voto? Consigliere Viegi.

CONS. VIEGI PAOLA

Ovviamente il mio voto sarà un voto favorevole, per due motivi, innanzitutto perché questa deve essere la risposta a tutti i fatti avvenuti di recente e che paurosamente stanno aumentando, mi dicono che dietro a questi fatti ci sono dei giovani. Allora, io mi associo alla preoccupazione, al monito del nostro Presidente della Repubblica, dobbiamo trovare l'unità, non ci devono essere

fazioni, non ci deve essere strumentalizzazione né della Shoah né tantomeno di ciò che è avvenuto nel confine orientale. Quindi, questo è il motivo per il quale io voterò favorevolmente. L'altro motivo è strettamente legato a ciò che è avvenuto stasera in sala consiliare, io ricordo che in occasione della celebrazione del Giorno della Memoria c'erano le bandiere a mezz'asta, ora, sono, come dire, un po' veterana, quindi sto molto attenta, lo sapete e anche la Presidente del Consiglio lo sa, che a volte sono stata anche una maestrina che ha bacchettato, a volte mi sono persa anch'io, perché sono umana, però sono molto attenta alle regole e soprattutto al ruolo istituzionale che tutti noi abbiamo e che dobbiamo svolgere nel rispetto della comunità, dei nostri cittadini, quelli che noi rappresentiamo. Avevo notato che c'erano le bandiere a mezz'asta, quando ho visto che si procedeva anche stasera l'ho trovato un po' fuori luogo, perché la celebrazione, quella ufficiale della Giornata del Ricordo, stabilita dalla Conferenza dei Capigruppo sarà il 13, giovedì 13. Ecco, quindi non c'è da chiedere scusa. Non c'è da ribadire certi concetti. È stata una scivolata. Io non voglio entrare nel merito, però cerchiamo di avere una maggiore cura ed attenzione quando si devono organizzare e celebrare delle giornate così importanti che meritano lo stesso trattamento. Quindi, sono sicura che giovedì 13 le bandiere saranno a mezz'asta. Dopodiché volevo ringraziare il Consiglio Comunale, perché mi ha fatto conoscere la vicenda di Bronzin. La storia di questi bambini, di questo gruppo che è stato trucidato in maniera così vigliacca, così violenta mi riconduce al pensiero di tutti quei bambini che sono periti nei campi di sterminio. La violenza, la follia è comune a tutti, la differenza è che mentre sulla Shoah si è parlato, si sono fatte conferenze, si sono sensibilizzate le scuole, i giovani per anni sui fatti delle Foibe ci voleva una legge che è stata emanata nel 2004. Io sono stata la prima a portare la celebrazione della Giornata del Ricordo in questo consesso e mi sono presa delle strigliate, come si dice a casa nostra, da parte degli esponenti del PCI, che sono una cosa deplorabile. Sono contenta che il Consiglio Comunale di allora mi abbia sostenuto, compresa quella che era l'allora maggioranza, quindi qualcosa sta cambiando, questo voglio dire. Qualcosa sta cambiando. Quindi andiamo avanti così. Grazie ancora.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Altre dichiarazioni di voto? Consigliere Chiellini, chiedo scusa.

CONS. CHIELLINI PAOLO

Grazie Presidente. Il nostro voto sarà sicuramente un voto a favore, ma io anticipo anche il voto successivo, cioè per quanto riguarda la cittadinanza onoraria a Liliana Segre, sarà un voto a favore. Lo faccio ora perché credo che le due cose vadano messe insieme, proprio per fare memoria di fatti tragici che devono essere ricordati per non essere ripetuti. Ora mi consenta, a giustificazione di questa dichiarazione di voto congiunta, di leggere un post che io ho messo sulla mia pagina Facebook condividendolo dalla pagina di Alberto Ferrini, Sindaco di Castelnuovo di Val di Cecina. Lui dice: "Sarebbe opportuno che più che una Giornata della Memoria, seguita da una Giornata del Ricordo, ci fosse la lettura unica, obiettiva e non ideologica dei fatti, senza negazionismi neri e senza negazionismi rossi. Ci sarebbe da dire, infine, che tutti i gesti di intolleranza e violenza che emergono dopo quasi 80 anni dovrebbero in egual misura scandalizzare, perché neri o rossi che siano sono il brutto segno di una coscienza civile e democratica non sufficientemente solida, nonché di pregiudizi e veleni ideologici non ancora smaltiti del corpo sociale". Ecco, io faccio mia la sua proposta, ovviamente lui la propone, poi ci saranno degli atti di Governo che uniscono eventualmente le due giornate, ma credo che si debba andare proprio al superamento delle singole giornate e farne una sola del Ricordo. Ora una considerazione sulle bandiere, vedo il Consigliere Poli. Io mi associo a quello che ha detto il Consigliere Funel, francamente credevo che il listare a lutto le bandiere oggi fosse una replica di un listato a lutto che c'era stato anche nella Memoria, non avevo visto. Se la cosa

non è uguale a quella che si è verificata in occasione della Giornata della Memoria è evidente che il listare a lutto risponde ad un, tra virgolette, veleno ideologico che permea ancora alcune cose del quale io mi dissocio e chiedo anch'io scusa se le bandiere sono state listate a lutto. Per me il ricordo è il ricordo di fatti tragici che non devono ripetersi e che non devono essere analizzati vedendo le cause che li hanno prodotti. Sono fatti tragici e frutto di un odio ideologico che se non si rimuove ne produrrà ancora altri di fatti come quelli. Il fascismo, come ho detto quando si è parlato della Giornata della Memoria, citando una frase di Mussolini, era nato come il riscontro alla violenza dei comunisti agli scioperi che c'erano, le Foibe per certi versi sono nate come ritorsione contro le violenze dei fascisti, quindi se si va sempre a cercar le cause non si arriva mai a capo di niente, io credo che ci si debba fermare ai singoli eventi e porli come monito perché non debbano più ripetersi. In quest'ottica io torno a ripetere che servirebbe una giornata unica.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Altre dichiarazioni di voto? No. Procediamo con la votazione. Scrutatori. 18 presenti, mi confermate? Favorevoli? Approvata all'unanimità.

VOTAZIONE:

Presenti: 18

Favorevoli: 18 unanimità.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Votazione per l'immediata eseguibilità. Favorevoli? Unanimità.

VOTAZIONE IMMEDIATA ESEGUIBILITÀ:

Presenti: 18

Favorevoli: 18 unanimità.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Procediamo con il punto numero 6: "Conferimento della cittadinanza onoraria a Liliana Segre".

Punto n. 6: CONFERIMENTO DELLA CITTADINANZA ONORARIA A LILIANA SEGRE.

Presenti n.: 18.

Durante la trattazione del presente punto:

- esce e successivamente rientra in aula il Consigliere Poli,
- escono dall'aula i Consiglieri: Affinito, Giannotti, Petri, Guainai. Presenti n. 14
- esce dall'aula il Vice Sindaco Rollo,
- esce dall'aula il Consigliere Barontini. Presenti n. 13
- escono dall'aula gli Assessori Giachetti e Favale.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Lascio la parola all'Assessore Giachetti.

ASS. GIACHETTI CINZIA

Grazie Presidente. Per il conferimento salterò i primi punti, che sono esattamente uguali alla proposta precedente, mi dedico soltanto alla parte specifica che riguarda la signora Liliana Segre. “Richiamata la mozione approvata all'unanimità dal Consiglio Comunale nella seduta del 10 dicembre 2019 con delibera 132 avente ad oggetto: conferimento della cittadinanza onoraria alla Senatrice Liliana Segre. Mozione presentata da tutti i capigruppo consiliari. Ricordato che Liliana Segre è una delle ultime testimoni italiani della Shoah, nata a Milano il 10 settembre 1930, rimase vittima delle leggi razziali fasciste all'età di otto anni quando nel settembre del 1938 fu costretta ad abbandonare la scuola elementare, nel tentativo di trovare salvezza in Svizzera fu bloccata al confine il 7 dicembre 1943, trasferita in Italia, tratta in arresto e condotta in diverse carceri lombarde. Il 30 gennaio del 1944 venne deportata dal binario 21 della Stazione Centrale di Milano al campo di concentramento di Auschwitz ed il 6 febbraio del 1944 internata nella sezione femminile”. Scusate, ma io non riesco proprio. Io interrompono, qualcun altro legga perché io non riesco. Scusate. C'è un borbottio continuo e mancanza di rispetto per quello che leggo e per me stessa. Io mi rifiuto di continuare se continuate così. “Liliana Segre è una delle 25 sopravvissute dei 776 bambini italiani di età inferiore ai 14 anni che furono deportati nel campo di concentramento di Auschwitz. Nel 1990, dopo 45 anni di silenzio sulla sua storia personale, decise di partecipare ad alcuni incontri con gli studenti delle scuole di Milano portando la sua testimonianza di ex deportata e facendosi baluardo della memoria storica del nostro Paese, proseguendo poi fino ad oggi a portare in sé la memoria della Shoah, combattendo l'odio e l'indifferenza, diventando una testimone importantissima per l'Italia fino ad essere nominata Senatrice a Vita il 19 gennaio 2018, anno in cui ricadeva l'ottantesimo anniversario delle leggi razziali, dal Presidente della Repubblica Sergio Mattarella per aver illustrato la Patria con altissimi meriti nel campo sociale. Dal 1990 Liliana Segre è impegnata a diffondere una cultura di pace parlando nelle scuole, ai giovani, in assemblee pubbliche, raccontando l'orrore vissuto in prima persona per la sola colpa di essere nata, affinché la storia non si ripeta e nonostante le atrocità subite sulla sua pelle non si è mai abbandonata a parole di odio o violente, ma con estrema fermezza ha denunciato gli orrori che ha vissuto mettendo in evidenza il ruolo di chi ha deciso di voltarsi dall'altra parte e di non vedere. Evidenziato che il messaggio di speranza e di vita di Liliana Segre debba essere un esempio per le giovani generazioni, ed un antidoto contro la cultura della violenza e dell'odio, valutato che sussistono i presupposti previsti dal Regolamento per il conferimento della cittadinanza onoraria a Liliana Segre con la seguente motivazione: “Per il coraggioso e quotidiano impegno a mantenere viva la memoria e a far sì che nessuno mai dimentichi le atrocità compiute in quel periodo storico e per l'incessante lavoro di

formazione in favore delle giovani generazioni”. Sentito a riguardo la Conferenza dei Capigruppo Consiliari, così come previsto dal Regolamento per il conferimento della cittadinanza onoraria, ritenuto pertanto opportuno consegnare la pergamena di cui all'articolo 2 del Regolamento sopra richiamato nel corso di una cerimonia ufficiale alla presenza del Consiglio Comunale appositamente convocato in seduta straordinaria, propone di conferire, per i motivi indicati in premessa, a Liliana Segre il titolo di cittadino onorario del Comune di Cascina, consegnandole la pergamena recante la seguente motivazione che prima vi ho letto; di dare atto che la cittadinanza onoraria non influisce in modo alcuno sulla posizione anagrafica del beneficiario; di dare atto che, ai sensi dell'articolo 2, comma 3 del Regolamento Comunale per il conferimento della cittadinanza onoraria il Sindaco procederà all'atto del conferimento della cittadinanza onoraria a Liliana Segre nel corso di una cerimonia ufficiale alla presenza del Consiglio Comunale appositamente convocato in seduta straordinaria, con la consegna della pergamena contenente la motivazione; di iscrivere Liliana Segre nell'albo dei cittadini onorari del Comune di Cascina, come è previsto dall'articolo 5 del Regolamento Comunale e di pubblicare il presente atto sul sito web istituzionale del Comune di Cascina nella sezione Amministrazione Trasparente”. Presidente, ti ripasso la parola.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Procediamo con la discussione per eventuali interventi. Ci sono degli interventi? Non ci sono interventi. Non dò il diritto di replica quindi all'Assessore. Procediamo con eventuale dichiarazione di voto. Non ci sono dichiarazioni di voto. Procediamo con la votazione. È uscito il Consigliere Barontini. Poi c'è fuori il Consigliere Guainai, il Consigliere Affinito. Il Consigliere Barontini è andato proprio via, quindi 13 sono i presenti. Mi confermate scrutatori? Gli scrutatori sono tutti e tre in aula.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Procediamo con la votazione. Favorevoli? Approvato all'unanimità.

VOTAZIONE:

Presenti: 13

Favorevoli: 13 unanimità.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Votazione per l'immediata eseguibilità. Favorevoli? Immediatamente eseguibile, all'unanimità.

VOTAZIONE IMMEDIATA ESEGUIBILITÀ:

Presenti: 13

Favorevoli: 13 unanimità.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Procediamo con il punto numero 7, il Sindaco si è un attimo allontanato, se per favore me lo chiamate. “Modifiche al vigente Regolamento del Corpo di Polizia Municipale istituzione del Vice Comandante”. Il Sindaco deve illustrare la pratica.

Vieni Giulia.

Quella della Memoria è arrivata un pochino prima, me l'avevano girata, io avevo provveduto a verificare che le bandiere fossero a mezz'asta, questa mi dicono essere arrivata dopo le due, eravamo un attimo in pausa pranzo, prima del Consiglio Comunale, a non me l'hanno girata, perché alle due gli Uffici erano andati via, quindi c'era solo la Dottoressa Adriani, che ha provveduto velocemente a mettere le bandiere a mezz'asta, però non avendolo girato all'Ufficio di Presidenza del Consiglio io non ho verificato tutto il resto. Chiedo scusa. Verificheremo e prenderò entrambe le richieste della Prefettura e le girerò a tutti i capigruppo domani mattina, per rendervi partecipi di questa cosa. Grazie.

Riprendiamo la seduta di Consiglio comunale. Chiedo scusa. Ci sono i numeri. “Modifiche al vigente Regolamento del Corpo di Polizia Municipale di Cascina, istituzione del Vice Comandante”.

Punto n. 7: MODIFICHE AL VIGENTE REGOLAMENTO DEL CORPO DI POLIZIA MUNICIPALE DI CASCINA.

Presenti n.: 13.

Durante la trattazione del presente punto:

- rientra in aula il Vice Sindaco Rollo,
- rientrano in aula i Consiglieri: Affinito, Giannotti, Guainai,
- escono e successivamente rientrano in aula i Consiglieri Tavanti Chiarenti, Funel, Sbrana,
- rientra e successivamente esce dall'aula l'Assessore Giachetti,
- rientra in aula l'Assessore Favale.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Lascio la parola al Sindaco Rollo.

VICE SINDACO ROLLO DARIO

Grazie Presidente. Come abbiamo già discusso anche in Commissione e come era stata già, diciamo, discussa in un precedente Consiglio Comunale, porto, appunto, con il primo Consiglio utile, la modifica all'attuale Regolamento del Corpo di Polizia Municipale di Cascina che era stato approvato con delibera del Consiglio Comunale 72 del maggio 2017, nel quale per un errore materiale era stato non previsto l'articolo 15, quello della figura del Vice Comandante o meglio era prevista all'interno dell'indice, ma poi nel corpo del testo veniva a mancare proprio l'intero articolo, pertanto si è inserito l'articolo 15 ed in più sono stati variati i punti che troverete nell'allegato 1 dei documenti in vostro possesso. In particolare l'articolo 5 dell'indice viene scritto "dotazione organica" e all'articolo 5.B, alla lettera B viene inserito "addetti al coordinamento e controllo categoria D tra i quali possono essere individuati uno o più Vice Comandanti". Poi l'articolo 9 dove si legge "Comandante" viene sempre inserito ogniqualvolta "o dal Vice Comandante", in maniera tale che in caso di assenza del Comandante vi sia ufficialmente il Vice Comandante, che ha tutte le attribuzioni e doveri specificati dall'articolo 15. Le funzioni del Vice Comandante sono attribuite sempre con un provvedimento del Sindaco, come avviene per il Comandante, con parere però del Comandante, ad uno degli ufficiali in servizio e in caso di assenza anche del Vice Comandante il responsabile del servizio è il graduato più alto oppure l'ufficiale di turno. In caso di parità di grado, questo era stato affrontato anche in Commissione, le funzioni vengono svolte dal più anziano in servizio nella categoria D, tale figura individuata tra il personale di categoria giuridica D della Polizia Municipale è nominata sempre dal Sindaco con parere del Comandante, pertanto viene inserita poi sempre la parola "Vice Comandante". In tutti quegli articoli in cui le funzioni sono previste dal Comandante viene inserita, appunto, anche la possibilità del Vice Comandante, quindi all'articolo 11 "Controllo sui servizi ufficiali di turno", all'articolo 16 "Attribuzioni e doveri degli addetti al coordinamento e controllo", l'articolo 18 "Protezione Civile ed emergenze". Con questa modifica si dà atto e si completa il Regolamento del Corpo della Polizia Municipale di Cascina e pertanto si risolve quel problema tecnico che era avvenuto con la passata deliberazione. Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Procediamo con gli interventi. Consigliere Poli.

CONS. POLI FABIO

Per puntualità ed esattezza, come è possibile che il..., allora se fosse stato un problema tecnico e in qualche modo, no, per mero errore materiale si dice nella formulazione e nella redazione degli atti amministrativi, si salta l'articolo 15, il contenuto dell'articolo 15 dove si esplicita la figura del Vice Comandante, ma tutti gli altri articoli che vengono integrati perché sono integrati? Perché se comunque fosse stato un errore materiale significa che tutti gli altri articoli dovevano prevedere il Comandante o in alternativa il Vice Comandante, invece si inserisce la figura del Vice Comandante, ma contemporaneamente dobbiamo anche rettificare tutti gli altri articoli. Ora, io capisco che il Vice Sindaco non è che ha delle responsabilità in questo, ma l'Assessore che allora portò il regolamento non se n'era accorta che non c'era l'articolo del Vice Comandante? E mi domando, senza volere essere sibillino, ma era voluto quell'errore o è stato casuale? Perché nel caso, lo ripeto, tutti gli articoli che prevedono il Comandante o il Vice Comandante dovevano essere, in qualche modo, completi e compiuti. Ora, mi dispiace dover porre la domanda a chi non c'entra nulla, ma non è che non si può censurare, eventualmente, il comportamento dell'Assessore che si è occupato del caso specifico.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Altri interventi? Non ci sono interventi. Dò il diritto di replica al Sindaco, prego.

VICE SINDACO ROLLO DARIO

Grazie Presidente. Per quanto riguarda l'introduzione del "o del Vice Comandante" diciamo che questa è anche una possibilità che si è data per specificare meglio, perché nel momento in cui io dal Regolamento leggo "il Comandante" in caso di assenza se lo stesso Regolamento prevede la figura del Vice Comandante in automatico, senza neanche inserire "o del Vice Comandante" si intende il Vice Comandante. Quindi è una rafforzativo che abbiamo voluto mettere in tutti gli articoli, è un po' come, scusate se faccio un esempio, le unioni civili, la legge prevede matrimonio, ma anche se io non vado ad inserire "un'altra", la denominazione unioni civili, la legge mi prevede che anche in automatico viene inteso l'altro tipo di unione oppure nei regolamenti, in quel caso anche militari, nel momento in cui leggo "Comandante" anche se non inserisco esplicitamente "Vice Comandante" o chi per esso si sa benissimo, per il Regolamento anche del funzionamento degli Uffici, che subentra o il personale più anziano di grado o in questo caso la figura del Vice Comandante, se è stata nominata all'interno della struttura. Quindi, questo è un rafforzativo, proprio per togliere qualsiasi dubbio, chi deve sostituire il Comandante in caso di assenza, quindi non è che è stato in passato non inserito in questo articolo, noi l'abbiamo voluto inserire perché anche questa volta nella prima bozza non era stato inserito ed è stata mia espressa richiesta inserirlo in tutti gli articoli. A scanso di equivoci l'ho voluto inserire perché non era stato previsto, ma era stato semplicemente inserito l'articolo 15, quindi ho fatto modificare in tutti gli articoli e ho fatto inserire "o dal Vice Comandante".

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Chiudiamo la discussione, procediamo con eventuale dichiarazione di voto. Consigliere Guainai.

CONS. GUAINAI MIRKO

Grazie. Noi siamo favorevoli. Sono contento che dopo quattro anni il secondo Comune della provincia ha la figura del Vice Comandante che andava, secondo me, istituita già quattro anni fa, all'inizio della vostra legislatura. Sono contento, perché la ritengo una figura essenziale per il Comando.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Altre dichiarazioni di voto? Consigliere Viegi.

CONS. VIEGI PAOLA

Voterò a favore, ovviamente, di questo Regolamento e sono ben felice che venga istituzionalizzata finalmente la figura del Vice Comandante, che non era prevista prima. Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Altre dichiarazioni di voto? Consigliere Poli a lei la parola.

CONS. POLI FABIO

No, si tratta di mettere una toppa su una buca, perché, insomma, rimane un atto grave, che quando ci è stato portato il precedente Regolamento, il Regolamento, come correttamente riportava il Vice Sindaco, conteneva nell'indice anche l'articolo 15 ed in realtà l'articolo 15 mancava all'interno, quindi era sprovvisto di quell'articolo 15. Quindi, non solo c'è una responsabilità amministrativa, ma c'è anche una responsabilità politica di un Assessore che allora ha portato un Regolamento e lei, che dovrebbe garantire in qualche modo le regolarità degli atti, anzi, anche il Segretario Comunale precedente, quindi significa aver sottoposto al Consiglio Comunale un atto che era incompleto. Mi sembra una cosa da barzelletta, però prendo atto che per fortuna quell'errore marchiano, grossolano e che a scuola avrebbero probabilmente sottolineato con la matita rossa, si pone fine a questo. Ovviamente presumo che istituire, ristituire la figura del Vice Comandante che già ci doveva essere, che in maniera grave non è stata inserita nel precedente Regolamento, non volutamente ma involontariamente, quantomeno dovrebbe garantire al Corpo che non succedano vicende quali quelle che si sono verificate in passato, però questo, insomma, non significa che..., per fortuna io al precedente Regolamento avevo votato contro per una questione di sostanza, stasera voto contro, perché manca quella sostanza che mi ha fatto esprimere un voto favorevole la volta precedente e tanto più, insomma, non si può non stigmatizzare che un Assessore ha portato un atto al Consiglio che era largamente e colpevolmente, secondo me, anche incompleto. Poi, in questo modo si diventa anche Parlamentari, caro Vice Sindaco, quindi evidentemente qualcosa si sarà sbagliato. Il mio quindi è un voto contrario.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Altre dichiarazioni di voto? Non ci sono dichiarazioni di voto. Scrutatori. Mi sembrerebbero 16 presenti, me li confermate? 16 presenti. Favorevoli? 15. Contrari? 1. Nessuno astenuto. Approvato a maggioranza.

VOTAZIONE:

Presenti: 16

Favorevoli: 15

Contrari: 1 (Consigliere Poli).

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Chiudiamo le delibere all'ordine del giorno di oggi. Io, non so, andrei avanti con i punti politici, se i capigruppo.... Normalmente ci guardiamo e confrontiamo intorno alle 19:00, chiedo conferma di poter proseguire e andare avanti con la trattazione delle pratiche politiche presenti

all'ordine del giorno. Rimane la Consigliera Marrucci. Rimane Pucci. C'è il numero legale? Chi va via, me lo potete far capire? Affinito, Sbrana, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 10, 11, 12... No, allora no, se va via anche la Consigliera Nencini devo chiudere la seduta. Io non posso adesso, io parto e poi verifico che non c'è il numero legale in seduta, non è che posso... Esce il Consigliere Pucci, Consigliere Sbrana, Consigliere Affinito, Consigliere Guainai, Poli.

Allora, da Regolamento devo sospendere la seduta per, se non erro, 10 o 15 minuti, scusate controllo. No è vero, avevo pensato che Pucci rimanesse, quindi anche se la Consigliera Nencini torna non c'è il numero legale.

CONS. VIEGI PAOLA

Volevo fare una mozione d'ordine, se siete d'accordo, soprattutto in considerazione dell'argomento che riguarda l'ordine del giorno, che è un ordine del giorno che leggerò io, però a nome di tutto il Consiglio, perché questa era la proposta che avevo avanzato quando l'ho trasmesso alla Presidente del Consiglio. Ecco, io direi, se siete d'accordo, di chiudere qui comunque, anche se ci fosse il numero legale, il Consiglio di stasera e rinviare, io parlo per il mio, poi riguardo all'altro se lo riterrà lo farà presente la Presidente del Consiglio, lo discutiamo tranquillamente il prossimo Consiglio Comunale, ecco, avendo l'accortezza e la sensibilità di metterlo in un punto dell'ordine del giorno che possa consentire a tutti quanti di valorizzare il tema, che è "Misure di prevenzione e contrasto alla violenza sulle donne e criticità del Codice Rosso".

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Non è presente il numero legale. Non siamo in fase di discussione Consigliere Funel. No, non possiamo andare avanti nemmeno a discutere, perché lei ha fatto una mozione d'ordine, verifica del numero...

CONS. FUNEL DANIELE

Erano due punti molto seri e delicati.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Verifica del numero legale, ad ora sono presenti...

CONS. FUNEL DANIELE

Qualcuno ha avuto una mancanza di rispetto di chi è rimasto.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

...10 Consiglieri Comunali.

CONS. FUNEL DANIELE

E del capogruppo. ...(incomprensibile)... che c'è da alzare la mano per qualcos'altro e se vuole lo verbalizzo anche.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

10 Consiglieri Comunali sono presenti ...1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9 e 10 no, chi è l'undicesimo? I Consiglieri presenti sono: Viegi, Marrucci, Tavanti, Nencini, Truglio, Giannotti, Funel, Chiellini, Lago e Meini. È fuori anche il Consigliere Gabbriellini, quindi 10 sono i presenti. Non è presente il numero legale, 18:58 chiudo la seduta di Consiglio Comunale.

Il giorno **10 Febbraio 2020** è stato redatto il presente verbale composto da **50 pagine**, comprendente le deliberazioni dal **n. 5** alla **n. 11**.

Letto, confermato e sottoscritto.

IL PRESIDENTE DEL C.C.

Elena Meini

IL SEGRETARIO COMUNALE

Dott. Roberto Nobile

N. 3/2020 Registro Deposito Verbali sedute Consiliari

Il sottoscritto Segretario Generale, visti gli atti d'ufficio,

C E R T I F I C A

- che il presente verbale è stato **depositato** in forma cartacea presso il Servizio Segreteria Generale in data 08.04.2020 e vi è rimasto per venti giorni consecutivi sino al 28.04.2020 a disposizione di tutti i Consiglieri Comunali, ai sensi dell'articolo 106 comma uno e due del vigente Regolamento per il funzionamento del Consiglio Comunale.

Cascina, li 29.04.2020

Il Segretario Generale
Dr. Roberto Nobile

Il sottoscritto Segretario Generale, visti gli atti d'ufficio,

C E R T I F I C A

- che il presente verbale si intende **approvato** in data 29.04.2020 per decorrenza del termine di venti giorni dalla data di deposito presso il Servizio Segreteria Generale di questo Comune dal 08.04.2020 al 28.04.2020, senza obiezioni o richieste di rettifiche da parte dei Consiglieri Comunali, ai sensi dell'articolo 106 comma due del vigente Regolamento per il funzionamento del Consiglio Comunale.

Cascina, li 29.04.2020

Il Segretario Generale
Dr. Roberto Nobile